LE INSERZIONI
si pagano ai ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
3ª pag. Cent. 60 - 2ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malzana	48	16	8 00
Europa, Brasile dall'Up. Postale	32	16	8 50
Stati fuori dal-	spediz. giornal.	55	28	5 —
l'Unione Post.	» serale.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Considerazioni melanconiche sulla concorrenza economica dell'America

Cagliari, 14 agosto.

In questa pittoresca città di Cagliari, formata di pulite casette che sembrano appiccicate al ripido scoglio di calcare che termina a piramide sul mare, si incontrano naturalmente frequenti le gradinate che danno passaggio da una strada alla strada sottostante. Quando queste gradinate traversano sotto le case, e sono quindi al coperto, si chiamano qui *portici*. E fra questi il portico del *Sepolcro* è il più frequentato di tutti, perchè mette in comunicazione la via principale che scende al mare col quartiere del *Mercato*, che è il centro più importante di questa veramente pacifica e civile città. Giacchè devote sapere che le oscillazioni nei prezzi del pesce e dell'anguilla sono notamente più commentate dai quarantamila cagliaritani che non l'avvenimento al potere di Gladstone e le esecuzioni della Bulgaria.

∴

E sotto questo portico del *Sepolcro* tende pazientemente i suoi fili sottili, nelle cinquantadue domeniche dell'anno e nelle quattro solennità, un benemerito venditore di litografie, che sulla base di quei fili sottili tappezza il portico, piuttosto vasto, di una serie veramente colossale di soggetti di ogni genere, vivificati dalle più splendide tinte che la chimica abbia saputo estrarre dal carbon fossile, e scelti fra i fatti più originali che possa offrire la storia sacra e la profana, la mitologia e l'ascetismo: dall'*unico y verdadero retrato de la Virgen del Camino de Leon* ai ritratti, non unici e dubbiamente veraci, dei nostri amati Sovrani.

E quest'oggi il benemerito venditore, non sordo ai rumori di prossime riunioni di flotte, ha fatto comparire fra i santi e gli eroi, fra la *scala della vita* e i *ricordi del morente*, una collezione di *marina*, rappresentanti le navi da guerra principali di tutte le nazioni del mondo, dalle *Ellenikos Stolos* alla *Deutsche Kriegsflotte!*

∴

Tutte cose che io non sognerei di scrivervi se la vista di quelle flotte inverniciate e il pensiero dell'America non mi avessero tratto a riflessioni varie e a conclusioni non sempre consolanti. Mi pare che pochi si rendano conto della rivoluzione veramente trascendentale che si sta compiendo oggigiorno rispetto alla conseguenza della scoperta dell'America. La quale non fu per quasi quattro secoli che poco più di un fatto geografico, mentre sta diventando ai giorni nostri, grazie alla macchina a vapore, un fatto economico della più alta importanza. Perchè oramai l'America e l'Australia non formano più coll'Europa che un solo mercato; e perchè le nazioni europee possano vivere bisogna che si mettano in istato di far concorrenza a quelle vergini parti del globo. Oramai i vapori della nostra Navigazione Generale caricano il maïs in America come zavorra per sbarcarlo a Barcellona ed a Genova. I grani vengono in Europa fin dall'estremo lembo della California. I nostri padri si recavano a Roma o a Buda-Pest per procurarsi le lane per i nostri pannifici di Biella; ora esse vengono direttamente dall'Australia o da Buenos-Ayres. La produzione del vino tanto nel Nord che nel Sud-America prende ogni giorno più vaste proporzioni. L'argento del Comstock negli Stati Uniti prima e quello di Broken-Hill in Australia ora, hanno fatto perdere miliardi allo stock argentifero europeo. Le carni che ora già ci arrivano preparate, troveran modo di arrivarci viventi, dato il fatto che sul Rio della Plata si può avere un bue per cinquanta lire italiane!

∴

Finchè mancherà l'industria nei paesi nuovi, le nazioni industriali d'Europa si manterranno in vita con essa e cogli immensi capitali ora cumulati. Ma l'industria piglierà piedi anche al di là del mare. E il Nord-America già ce lo insegna. Bisognerà dunque per poter lottare a vivere fare una volta anche noi della buona agricoltura, produrre di più ed a miglior mercato, traendo partito fino allo scrupolo di ogni aiuto che può fornirci tanto la natura quanto l'arte.

E dell'arte agricola della Sardegna eccovi un esempio di stagione.

Da oltre un mese e mezzo non si fa altro lavoro dagli agricoltori che quello di trebbiar grano! Tanto, per mancanza d'irrigazione, fino a novembre non si potrebbe far altro! E si continua il passatempo di far calpestare da torme di buoi e di cavalli la messe raccolta due mesi fa. Ho visto io, pochi giorni fa, un'aia dintorni di Oristano, sulla quale due file ciascuna di venti cavalli, legati di fronte con una corda, andavano scalmanandosi in una perpetua conversione attorno ad una estremità, che faceva venire il mal di mare al solo fissarla per qualche tempo. E in un angolo dell'aia altri quaranta cavalli sciolti stavano aspettando che venisse il loro turno di essere, dirò così, infilzati alla corda, per sostituire i primi nel giro senza fine. Ottanta cavalli per trebbiare alcuni sacchi di grano! È egli possibile che un'agricoltura che si svolge in simili condizioni possa essere rimuneratrice in faccia alla concorrenza dei paesi irrigati, dotati di macchine, dove la terra lavora dodici mesi dell'anno?

∴

E poi si parla ancora di colonizzazione della Sardegna! Ed io domando a chi ne parla quali colture s'intende che abbiano a fare i nuovi coloni. Se le attuali è inutile parlarne. — Noi abbiam bisogno di far progredire la nostra agricoltura in *intensità* più che in *estensione*. Bisogna che l'ettaro di terreno renda di più. Ottenuto questo risultato, la maggiore rimunerazione del lavoro agricolo s'incaricherà essa di *estendersi*, senza bisogno di aiuti nè di colonizzazione artificiale.

Se non ci mettiamo seriamente sopra questa via, i prodotti di questa America di cui festeggiamo la scoperta finiranno per soffocarci, grazie a quel « simpatico fischio » della macchina a vapore, che è una gran bella cosa, ma che minaccia di essere il canto del cigno per l'Europa.

Ma l'attenzione del pubblico è rivolta a ben altri problemi! E ci vuole un certo coraggio per osare scrivere di queste cose e venire a turbare il tripudio generale col rammentare *come uscir può da dolce seme amaro!*

Fosson.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Preoccupazioni dell'*Opinione*.

17, *ore 9 pom.*

L'*Opinione*, pur ritenendo finora incerta l'epoca delle elezioni, crede che non saranno rinviate oltre a novembre, poichè altrimenti non si avrebbe avanti della fine dell'anno la discussione dei bilanci.

Questo dell'*Opinione* ci sembrano preoccupazioni eccessive. Si faranno le elezioni nelle ultime due domeniche di ottobre o nelle prime due di novembre, il tempo per discutere i bilanci non verrà meno, avendo la nuova Camera innanzi a sè un buon mese prima che scada il termine dell'esercizio provvisorio.

Il Governo conosce molto bene il debito suo e farà in modo che la discussione finanziaria si compia con le maggiori garanzie e con la maggiore ampiezza: perchè è da esso che intende partire per un razionale svolgimento del suo programma. Dunque tutte codeste preoccupazioni dei giornali d'opposizione sono, secondo noi, fuori posto.

Una circolare sul limite di età nell'esercito.

Il gen. Boldo alla Divisione di Genova.
Casi di tifo — Pel risanamento di Palermo.

17, *ore 10,20 pom.*

Il Ministero della guerra ha diramato una circolare per l'applicazione del limite d'età stabilito con il progetto di legge d'avanzamento. La circolare, che venne inviata a tutti gli ufficiali che hanno di due o tre anni sorpassato il limite indicato dal progetto, dice: « Il Ministero crede necessario l'applicazione di quei criteri sebbene non siano ancora divenuti legge, ammettendo però una certa larghezza nella loro applicazione. Però il Ministero mette in avvertenza gli interessati che non accoglierà alcuna osservazione od eccezione prescrivendo che nessuna considerazione o circostanza particolare debba essere ammessa innanzi per escludere dal provvedimento coloro che vi sono contemplati e che chiedono di essi, all'invito di far domanda di collocamento in posizione ausiliaria od a riposo, debbano rispondere semplicemente per sì o *no*.

« La determinazione del Ministero prende per punto di partenza la considerazione che urge fare i posti per inquadrare i nuovi sottotenenti e la circostanza di fatto che il Ministero calcolava di aver votata e sanzionata la nuova legge di avanzamento prima delle vacanze della Camera, la qual circostanza avrebbe permesso di applicare senz'altro la legge a coloro che sono nelle condizioni di età da essa stabilite e così lasciare aperti i posti ai nuovi promossi.

— Secondo l'*Esercito*, è imminente la pubblicazione del decreto con cui il generale Boldo sarà nominato comandante la Divisione di Genova.

— In due delle batterie reduci dalle escursioni alpine sono scoppiati alcuni casi di tifo. Si attribuisce la causa all'aver i soldati bevuto acqua inquinata.

— È stato pubblicato il decreto che autorizza il Municipio di Palermo ad attuare il risanamento nella parte alta, applicando la legge per Napoli.

Un complotto dinamitardo o la visione di una demente?

17, *ore 0 pom.*

Il *Fanfulla* racconta: « Iersera, verso le 9, il portiere del palazzo Albini, in piazza San Bernardo, ove risiede, tra altri uffici, la Direzione generale della statistica, fu avvicinato da una donna, in apparenza molto calma, la quale, con aria di mistero, avvertì il portiere ed un usciere della Direzione di statistica quivi presente che suo marito ed altri compagni avevano deciso di far saltare in aria il palazzo. La donna soggiunse che, avendo scoperto il complotto, non voleva dividere la responsabilità, anzi scongiurava gli interlocutori di mettersi in salvo. Il portiere e l'usciere, alla prima, rimasero sorpresi di quella strana confessione, ma poi, ripreso coraggio, finsero di ringraziare la donna, promettendole che si sarebbero posti in salvo.

« Appena la donna si fu allontanata, stabilirono che uno di loro l'avrebbe seguita per osservare dove andasse, e l'altro sarebbe corso alla sezione di P. S. più prossima per avvertire dello strano fatto. Immediatamente si recarono sul posto alcuni agenti in borghese. Nel frattempo tornò l'usciere, che aveva seguito la donna, dando le indicazioni che aveva potuto raccogliere sul conto di lei ed i connotati; ma ne aveva perduto le traccie. Il palazzo Albini fu piantonato ed è rimasto piantonato anche oggi da cinque guardie; ma la misteriosa donna, quantunque attivamente ricercata, non fu ancora ritrovata. Si sospetta si tratti di una visionaria. »

La condanna di un giornale clericale.

17, *ore 9 pom.*

Oggi, davanti al Tribunale, è stata discussa la querela intentata dall'avvocato Tozzoni contro il giornale clericale *La Squilla*, che in occasione del fatto dei pellegrini al Pantheon il 5 ottobre 1891 aveva asserito che quei fatti erano stati provocati dal Tozzoni, aggiungendo altre accuse contro di lui. Il Tribunale condannò il direttore e il gerente ciascuno a dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa, nonchè alle spese.

Il ritorno dell'onorevole Giolitti da Courmayeur a Torino.

Dopo sei giorni di qui riposo relativo che può godere a questi tempi un presidente del Consiglio in qualunque parte si trovi del bel Regno d'Italia, l'onorevole Giolitti lasciava ieri alle 12 meridiane la splendida stazione di Courmayeur per restituirsi a Torino e di qui alla capitale.

La partenza del capo del Gabinetto era stata preceduta da un cortese scambio di lettere e telegrammi colla Casa di S. M. L'on. Giolitti, appena conosciuto l'arrivo del Re alle cascine di Valsavaranche, erasi messo a disposizione di S. M. per quegli ordini che egli avesse creduto di comunicargli.

Ma il Re gli aveva fatto rispondere che desiderava non si disturbasse; l'avrebbe rivisto prossimamente a Livorno per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Da Courmayeur a Ivrea il viaggio dell'on. Giolitti fu, si può dire, una continua dimostrazione di affetto e di riverenza dettagli dalle buone popolazioni e dalle rappresentanze dei Comuni di tutta la valle d'Aosta.

Al momento di partire da Courmayeur salutarono l'on. Giolitti il sindaco, la Giunta e i consiglieri comunali, nonchè il presidente del Senato, on. Farini, i senatori conte Rignon e barone De Rolland, il deputato Perrone di San Martino e il vice-presidente della Camera di commercio cav. P. Bertotti, insieme con molti altri villeggianti di Courmayeur.

Da Courmayeur appena disceso a Pré Saint-Didier, trovò quivi le rappresentanze dei Comuni di Saint-Didier, La Thuile e altri discesi dai passi del Piccolo San Bernardo e da altre cime circostanti.

A Morgex altre rappresentanze, sette od otto sindaci dei Comuni più alti, il pretore e gli altri ufficiali pubblici, il presidente della Società di Tiro a segno con altri soci e bandiera; a Llyrogna, a Villeneuve, ad Arvier altri sindaci ancora disceși dalle cime di Valgrisanche, Cogne, Rhêmes, Valsavaranche, ecc., ecc., bravi rappresentanti che avevano fatti chi due, chi quattro, chi anche sei ed otto ore di marcia per trovarsi a salutare, nonostante l'ardentissimo sole, il capo del Governo.

Giunto alle porte di Aosta l'on. Giolitti, accompagnato dagli onorevoli Compans e Roux e dal suo capogabinetto comm. Pelliziari, trovò radunati ad aspettarlo il sindaco d'Aosta cav. Erba, la Giunta comunale, la banda municipale e gran folla di popolazione. Sceso di vettura, il presidente del Consiglio ricevette il saluto del sindaco, indi si avviò a visitare l'Ospizio di Carità, che è proprio all'entrata della città d'Aosta ed è costrutto in gran parte sulle antiche mura romane.

Dopo questa visita si recò al Municipio: ivi l'aspettavano tutto il Consiglio comunale e i consiglieri provinciali, il sottoprefetto e gli impiegati di Prefettura, i magistrati del Tribunale e della Pretura, le presidenze delle Società operaie, altri numerosi ufficiali pubblici e una quindicina di sindaci discesi dalla valle del Gran San Bernardo o venuti su dai Comuni più riposti della Valle d'Aosta.

Fatte le presentazioni, l'on. Giolitti s'intrattenne con tutti gl'intervenuti a discorrere dei vari uffici a cui essi erano preposti e dei bisogni e degli interessi della città e dei Comuni rappresentati, mentre si serviva *vermouth* e vini bianchi. Anche il generale Tristafochi col suo primo aiutante venne in punta a salutare il presidente del Consiglio.

Dal palazzo municipale l'on. Giolitti col sindaco e i principali personaggi fu condotto a visitare il nuovo Ricovero delle Piccole Suore di Carità, esempio splendido di carità quotidiana, dove si ritirano i poveri diseredati e si mantengono colla elemosina che si raccoglie giorno per giorno. La polizia, l'ordine e la pietà dell'Istituto commossero il presidente del Consiglio, che regalò 500 lire come obolo all'opera di carità.

Uscito dalla pia casa, attraversando la città, l'onorevole Giolitti fu condotto alla stazione al *Grand Hôtel Victoria*, dove, per iniziativa del sindaco, fu quasi improvvisato uno splendido pranzo di quaranta coperti. La riunione fu delle più animate e simpatiche. Alla fine del pranzo, attristato con rincrescimento per la partenza del treno, sorse il sindaco cav. *Erba*, e con eleganti parole salutò il benemerito presidente del Consiglio, dal cui valore tanto aspetta l'Italia pel suo assetto economico e finanziario, e a cui raccomandava anche gli interessi delle popolazioni di queste forti montagne.

Il presidente *Giolitti* con molta semplicità e con sincera soddisfazione rispose che, figlio egli pure della montagna, sapeva conoscerne e ricordarne i bisogni. Costrutto il patriottico edificio nazionale coll'unità italiana, a cui tanto concorsero anche le popolazioni valdostane, doveva succedere al periodo politico il ristauramento economico della nazione. A ciò debbe mirare un Governo d'oggi, a ciò mirava anch'egli co' suoi colleghi, sicuro di avere cooperatrici anche queste industri, sobrie e tenaci popolazioni, fidente d'un prospero avvenire della grande nazione italiana sotto il fortunato e saggio regime della Monarchia di Casa Savoia.

Due soli oratori, due soli discorsetti, ma così belli, così opportuni, così caldi e simpatici che tutti i convitati si alzarono commossi applaudendo.

Alle stazioni successive fino ad Ivrea accorsero da ogni Comune i sindaci a salutare il primo ministro; giacchè pensai ben dire che tutta la valle d'Aosta, rappresentata da oltre ottanta sindaci, oggi ha voluto trovarsi a rendere omaggio al capo del Governo.

Le dimostrazioni calorose, e tanto più eloquenti in quanto giungevano inaspettate, quasi una sorpresa all'on. Giolitti, significavano a costui quanta simpatia e stima egli goda anche in quella parte del Piemonte che per la prima volta visitava.

L'on. Giolitti lasciò a Courmayeur la sua famiglia, che si tratterrà in quella ridente stazione alpina fino a settembre. Il presidente del Consiglio resta oggi a Torino e dimani riparte per Roma donde non si muoverà più che per l'inaugurazione di Livorno e le feste di Genova.

Gli uomini del nuovo Gabinetto inglese

John Morley.

Dell'*old great man*, che è stato assunto al potere fra l'ammirazione degli amici e degli avversari, abbiamo detto a lungo or non è molto. L'uomo che dopo di lui ha la maggior importanza nel suo Gabinetto e che appunto vien preconizzato successore del Gladstone nella direzione del partito liberale, è il Morley, ministro d'Irlanda, amico e *alter ego* del primo ministro. Di Morley così scrive il nostro collaboratore F. S. Nitti:

« John Morley ha avuto, negli ultimi anni, una ascensione rapidissima. Egli non fa parte della Camera inglese che dal 1883, e già è ministro per la seconda volta e già è designato generalmente come il prossimo successore di Gladstone. E che, prima di entrare in Parlamento, i suoi libri e i suoi articoli lo avevano reso illustre in tutto il Regno Unito.

« Uscito dall'Università, Morley entrò subito nel giornalismo e assunse dopo poco la direzione della *Literary Gazette*, cui diede grandissimo impulso. Ma nel 1867, quando egli non aveva ancora 30 anni, G. E. Lewes, il grande marito di George Elliot, gli cedette la direzione della *Fortnightly Review*. Fu allora che Morley potè subito mettersi in vista, e fare che la sua rivista diventasse in breve l'organo dei pensatori più avanzati e degli scrittori più radicali.

« Discepolo e amico di Carlyle, Morley non lo seguì punto nella violenta e acerba diatriba contro la rivoluzione francese. Carlyle, questo mediocre spirito, assai più fortunato che grande, aveva mosso tutti gli sforzi nell'inaugurare il pensiero tedesco e nel deprimere il pensiero francese. Dalla Germania, e soprattutto dai giuristi e dai filosofi tedeschi, Carlyle aveva presa la dottrina del diritto sanzione della forza e la conseguente dottrina dell'eroe.

« Morley subì da prima Carlyle: ma sentì subito che, sotto le dottrine carlyleiane, vi era il vuoto e che esse non menavano a nulla.

« Per quattordici anni Morley non fece che studiare la Enciclopedia e la rivoluzione francese: e così vennero fuori un volume su Voltaire, due volumi su Rousseau, due volumi su Diderot e tre volumi di saggi, dedicati quasi esclusivamente ai precursori, agli attori e ai continuatori della rivoluzione francese.

« Più alcoe di Bradlaugh, più giacobino di John Bright, Morley non ha però nè l'intransigenza del primo, nè il dottrinarismo morboso del secondo.

« La scienza, secondo il concetto di Morley, è sempre in istato di formazione: essa non ha detto nè dirà mai l'ultima parola.

« .... La fama di Morley s'ingrandì di molto solo quando egli, nel 1880, assunse la direzione della *Pall Mall Gazette*. Spirito radicale e intransigente, Morley, assumendo la direzione della *Pall Mall*, volle dedicarsi sopra tutto a due cose: la guerra al Governo dello tzar e la campagna in favore della redenzione irlandese. Tutte le infamie del Governo russo, tutte le violenze, le ingiustizie, le prepotenze della Amministrazioni russe, tutti gli orrori della Siberia, trovarono nella *Pall Mall* un'eco larga e potente. Molti anni prima Gladstone avea lanciata alla dinastia borbonica di Napoli l'accusa più terribile che si sia mai lanciata a un Governo civile. Ma Santo Stefano e Nisida erano, in paragone dei bagni penali di Siberia, dello vere *maisons de santé*. Deboli e fiacchi, dopo l'uccisione del liandiera, i borboni di Napoli non avevano avuto nemmeno la forza di sapersi avvalere della più grande terapia antiliberale: la forca. Invece ogni anno il fiore della intelligenza russa è mandato a morire di miseria e di freddo nelle lande siberiane, e gl'infelici condannati alla durissima pena delle carceri o dei bagni siberiani non si contano a diecine o a centinaia, ma a diecine di migliaia. L'opera di Morley era dunque, sotto questo rapporto, anche più grande e anche più generosa di quella di Gladstone.

« Ma la maggiore preoccupazione di Morley è stata ed è tuttavia la questione irlandese. Sopra di esso egli è interamente d'accordo con Gladstone, e non solo vuole che la terra d'Irlanda sia riscattata dai possessori attuali e ceduta nelle mani dei poveri *tenants*, ma vuole che sia dato all'Irlanda un Parlamento proprio e una completa autonomia amministrativa.

« Nelle sue frequenti gite in Irlanda, Morley si è sempre più convinto che niente è più funesto e più immorale di ciò che ha praticato l'Inghilterra durante quasi un secolo.

« Una volta che egli, poco dopo l'uccisione di lord Cavendish, si recò a Dublino, uscendo dal palazzo del vicerè d'Irlanda, incontrò il deputato irlandese Healy. « Voi uscita da quella caverna? » gli disse Healy, indicandogli la residenza vicereginale. « Sì, — rispose Morley, — ma non vi tornerò mai più ».

« E non solo non tornò più qual, ma fu uno di coloro che, d'allora in poi, misero maggiormente in luce la brutale politica irlandese del Gabinetto conservatore. »

CORRIERE PARIGINO

I vicevversa del tempo — 28 centigradi in casa — Feste franco-russe e..... gabbapubblico — Mosca, Pietroburgo e il giudizio del prete monferrino — Un'Esposizione delle arti della donna — Storia della pettinatura femminile — Un bel lavoro d'un artista piemontese — 28,000 franchi per un letto!....

Parigi, 16 agosto.

(Perlos) — Anche il tempo va a..... rovescio quest'anno. Mentre per quasi tutto luglio — che è sempre caldo, che è, anzi, l'unico mese caldo a Parigi — non abbiamo sentito il minimo sgombrabile, nella testè chiusa prima quindicina d'agosto siamo stati oppressi da un soffoco tale che pochi vecchi parigini ricordano d'aver sentito l'uguale. Ed il caldo insopportabile perdura senz'accenno a temporali. Il termometro che ho appeso nel mio studio segna in questo momento (ore 4 pom.) 28 centigradi. Pensate voi quello che sarà fuori di casa.....

L'aspetto di Parigi in questi giorni è veramente equallido. Gli alti e numerosi platani dei *boulevards*, ancora nello scorso mese così rigogliosi di verde e di freschezza, sono oramai in completa caduta di foglie. A volerli, ora, mi ricorderebbero l'aspetto melanconico che offre il vostro bel corso Vittorio in fine di ottobre, se il caldo eccessivo non mi facesse ricordare che siamo nel cuore dell'estate e nel mese che porta, d'ordinario, l'autunno a Parigi. I soli siti dove si respiri ancora sono i vastissimi giardini pubblici di cui Parigi è così opulenta, e specialmente quelli delle Tuileries e dei Campi Elisi. I primi però — manco a farlo apposta — da una diecina di giorni sono chiusi al pubblico in causa delle famose feste franco-russe che vi hanno installato dentro.

∴

Non vi ho parlato ancora di questa solenne impostura, di questo gabbapubblico che sono le *fêtes franco-russes* organizzate da un Comitato di sedicenti giornalisti *pour le spanoeres de France et de Russie*. E, poichè ieri ho portato lo pure il mio bravo obolo d'entrata alla duplice *panerée*, val bene la spesa che ve ne parli.

La *réclame* preventiva i sedicenti giornalisti l'hanno organizzata bene. E se non hanno trovato nella Stampa seria tutto quell'appoggio che speravano, hanno però tappezzata mezza Parigi di eleganti, appetitosi ed infiniti manifesti con figure allegoriche di tutte le tinte e di tutte le dimensioni. Poi hanno avuto cura di mettere bene in vista in prossimità delle grandi cancellate di cinta le poche attrattive della festa.

Dalla facciata principale — quella della Place de la Concorde — si vedono enormi teloni decorativi che vorrebbero portare il visitatore nel bel mezzo di Pietroburgo e di Mosca, colla famosa piazza Rossa, colla chiesa Vassily, colla torre del Salvatore, con quella dello Tzar e colla storica Porta d'Ivorski. In realtà non sono che grottesche pitture vuote e di nessun effetto che, mentre intravisto dal di fuori vi preannunziano chissà quale ardita ricostruzione artistica, quando siete entrati vi lasciano freddi e vi fanno esclamare come quel buon prete monferrino:

— *Vist la mostra vist ci rest!*....

Ed era tutta lì in quelle quattro pitture senz'effetto la famosa festa. Il resto erano le solite barracche e baracconi che si ammirano tutte le stagioni nelle fiere dei sobborghi e pagando meno per giunta. Cioè no; c'era dell'altro. C'erano cioè le famose corse con battaglie di fiori in *stitts, wurl-coaches e troïkas*. E di questo genere di locomozioni russe ne ho viste là una mezza dozzina andato a pescare nei ferrovecchi della capitale e montate da ragazzacci obbligati alla russa senza gusto e senza eleganza.....

Ah! povera festa franco-russa!

Del resto il collega André Treile la qualifica ottimamente oggi nel suo coraggioso *Jour*, chiamandola *une simple exploitation de la charité publique*.

∴

Tanto per scappar via dal polverume e dal vaccarino assordante delle Tuileries, ho traversata la piazza della Concordia e mi sono spinto, traverso i sempre pittoreschi giardini dei Champs Elysées — dove almeno un po' d'ossigeno si può ancora respirare coll'aria — fino al grandioso Palazzo dell'Industria, dove da qualche giorno s'è aperta l'*Exposition des arts de la femme*. Veramente — occorre dirlo subito — le arti della donna, volendole prendere anche nel senso buono, c'entrano pochino pochetto in questa mostra, che non è altro se non la grandiosa fiera annuale che l'*Union Centrale des Arts décoratives* suole aprire nel Palazzo dell'Industria.

L'intitolare la fiera alle arti femminine è stata una trovata-esca di quel praticone nel genere che è l'onorevole Berger, presidente dell'*Union Centrale* e già commissario generale col compianto Alphand della Mostra universale del 1889. Ho trovata molta, multissima roba, ed anche non poca di buona, massime nella categoria dei piccoli mobili, scrittoi, tavoli da lavoro, destinati ai *boudoirs* femminili. D'originale, di veramente riuscito ho vista l'*Histoire de la coiffure*, rappresentata da una settantina di teste bellissime in cera con ricche capigliature bionde, brune ed..... incipriate, pettinate secondo gli usi del tempo.

E così partendo dalle pettinature classiche greco-romane, attraverso quelle del medio evo, dell'Henri II, dei parecchi Louis XIV, XV, XVI, di Maria Antonietta, dell'Incroyable e del Directoire, su, su, fino ai nostri giorni, nei quali si tende intrabilmente a tornare ad un misto di Maria Antonietta e di Direttorio....

∴

Nella Mostra *des Arts de la femme* ho pure notato molta roba artistica del nostro connazionale Giuseppe Garino. E con lui mi compiaccio — non tanto per desiderio di *réclame* concittadina, quanto per dir vero — di finire questo mio corriere. Nelle mie lettere sulla Mostra del 1889 ricordo di avervi già detto molto bene del Garino, di questo giovane artista che era allora alle sue primo armi e che timidamente si presentava con piccole sculture in legno perdute laggiù nell'estremo fondo della Sezione italiana.

E ricordo anche di aver preconizzato allora un reale avvenire al Garino. E l'avvenire oramai se l'è fatto. In questa Esposizione Giuseppe Garino presenta tutta una nevata di ricchissimi mobili scolpiti che onorano veramente questo ramo dell'arte italiana. Rimarchevole fra gli altri è un grandioso e ardito letto, stile del Cinquecento.

Nello sfondo maggiore del letto c'è un bassorilievo stupendamente modellato che rappresenta un corteo nuziale in costumi Francesco I; l'avansfondo ha un alto bassorilievo con dei graziosi puttini tiranti un carro romano. Ai due lati anteriori del letto solennemente dormienti — come due jacifici guttoni nostrani — stanno scolpiti due superbi leoni scolpiti quasi al naturale. Da questo potete farvi un'idea della grandiosità dell'opera.

Questo lotto forma veramente l'ammirazione dei visitatori della Mostra. Lo stesso Berger, in compagnia del sottosegretario dell'industria, si è recato già due volte a visitarlo ed ebbe vive parole di elogio per il nostro modestissimo quanto valoroso artista Garino.

Il letto coll'*armoir* e seggioloni concordanti fu già acquistato da un americano qui residente per la bellezza di 28,000 franchi. Ecco un modo positivo di.... incoraggiare gli artisti....

Cannonate tra navi francesi e inglesi??

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — Il *Daily Graphic*, secondo un telegramma delle Canarie, annunzia che la cannoniera francese *Héron* tirò, il 3 corrente, tre colpi contro la valigia britannica presso Grandpopo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Il Ministero della marina non ricevette alcuna informazione relativamente alle notizie del *Daily Graphic* che una nave francese abbia sparato contro la valigia inglese presso Grandpopo.

Il caldo e il colera.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Il caldo continua soffocante. Oggi a Clichy, in una stessa famiglia, furonvi tre casi coleriformi.

HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — In causa del caldo soffocante si sono constatati alcuni casi di diarrea coleriforme.

Incendio in un *restaurant* di Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — È scoppiato un incendio nello cantine del *restaurant* Peters. Quattordici pompieri rimasero asfissiati, dei quali tre trovansi in grave stato. L'incendio appiccossi al deposito del carbone del *restaurant*.

Cantine sociali

Se ne parla in Italia da quindici anni, ed io, che ebbi la ventura di proporle e ne seguii con affetto costante le vicende fortunose, posso affermare che non una parola di biasimo è sorta ad oppugnarle, anzi un coro di lode e di entusiasmo le accolse, e tutti gli enologi ed economisti più insigni ne assunsero il patrocinio. Ma se nel campo teorico l'idea ha fatto per verità molta strada, altrettanto non si può dire della sua pratica attuazione.

Infatti le Cantine sociali vere e proprie esistenti in Italia non arrivano oggidì alla diecina, e nel Piemonte, sebbene caldeggiate da una propaganda attivissima, non ne ha conta che una sola, quella di Oleggio.

Ora non si saprebbe altrimenti spiegare questo fenomeno, che ha del paradossale, che attribuendolo alla diffidenza reciproca incredibile che regna nel ceto campagnuolo, per cui si annega nella pozza dell'egoismo ogni idea che implichi fiducia e solidarietà di interessi materiali privati.

Oltrecciò è così viva e radicata nei singoli viticultori l'estimazione esagerata della propria produzione, che ognuno crederebbe sacrificare il suo tornaconto mescolando le uve del suo vigneto con quelle di altra proprietà.

E questo criterio, che nella pluralità dei casi non è che una aberrazione, impedisce che i maggioranti di ogni Comune, i quali costituiscono la classe detta dirigente, promovano la costituzione della Cantina sociale.

Ciò non ostante, questi ostacoli sarebbero in parte rimossi se i primi tentativi fatti qua e colà di istituzione delle Cantine sociali avessero sortito un esito meno disgraziato. Poichè, bisogna avere il coraggio di confessarlo, i risultati corrisposero miseramente alle aspettazioni. Vuolsi però tosto soggiungere che le Cantine sociali, le quali fin dal loro inizio fecero cattiva prova, furono organizzate e condotte con criteri errati, senza tener conto cioè della natura speciale di queste istituzioni e dell'ambiente nel quale devono svilupparsi.

La Cantina sociale altro non è e non deve essere che una libera Associazione di viticultori i quali mettono insieme le loro uve per fabbricare masse considerevoli di vino tipico e dividersi poscia il ricavo della vendita del vino in ragione della quantità e del valore delle uve recate in comune.

Ora accadde che nelle annate di scarsa vendemmia le Amministrazioni di talune Cantine sociali credettero far opera saggia acquistando sui pubblici mercati l'uva occorrente per non diminuire la consueta produzione di vino. Questa speculazione, la quale esorbita dalle ordinarie funzioni della Cantina sociale, ne tradisce e ne denatura lo scopo, ha mandato a monte alcune delle nostre Cantine sociali, le quali si trovarono coi debiti da saldare per mutui contratti per l'acquisto dell'uva e colle botti ricolme di vino che non rappresentava affatto la produzione di quella data località.

Altre Cantine sociali ricorsero in vece dalla nascita il baco roditore, essendosi costituite con un soverchio numero di soci. Credere seriamente che sessanta, ottanta o più contadini possano accordarsi la mutua fiducia in questioni per loro di sommo interesse materiale privato è il colmo dell'ingenuità.

Invece all'entusiasmo subitaneo e passeggero non tardò a subentrare la riflessione, quindi la diffidenza ostile: i soci cominciarono a ritirarsi prudentemente prima della vendemmia, e l'istituzione degenerò in un mostriciattolo nato morto.

L'esperienza si è adunque incaricata di ribadire i concetti ripetutamente enunciati da noi anche in queste colonne, e sui quali anche oggi è necessario insistere.

La Cantina sociale deve organizzarsi con principii modestissimi, eliminando ogni spesa non strettamente indispensabile, procedendo, insomma, colla massima semplicità ed economia.

Tre, quattro o cinque proprietari di reciproca confidenza si costituiscono anzitutto in Società secondo le norme del Codice di commercio, scelgono quindi un locale adatto ed ivi concentrano i loro vasi vinari, gli attrezzi rur., dei quali ciascuno conserva la proprietà. Giunta l'epoca della vendemmia, previo accordo, trasportano quivi le loro uve, alle quali si assegna un valore: si fabbrica quindi il vino in comune, che poi si smercia, ripartendo i proventi e le spese fra i soci in proporzione delle uve somministrate.

Costituito così il nucleo fondamentale della Cantina sociale, anche i più modesti viticultori possono accedervi, se accetti, ed ottenere a tempo debito il prezzo del ricavo del vino in ragione delle uve recate alla Cantina, dedotte, ben inteso, le spese di manipolazione, di amministrazione, ed occorrendo del fitto dei vasi, degli attrezzi e del locale.

Questi sono i capisaldi che debbono regolare l'istituzione delle Cantine sociali e che si trovano svolti dettagliatamente negli statuti che vennero pubblicati per le stampe in questi ultimi anni.

Noverare i vantaggi delle Cantine sociali può parere oggidì poco men che superfluo: basti accennare alla possibilità che esse offrono di formare considerevoli masse di vino ben fatto, uniforme, tipico, accessibili al grande commercio

anche coll'estero; all'economia della fabbricazione che si ottiene lavorando su vasta scala ed usufruendo dei prodotti secondari, che nelle piccole cantine vanno ordinariamente perduti; alla libertà che ridonda al viticultore per dedicarsi esclusivamente al proprio vigneto, scevro dalle cure del governo della cantina e dei fastidi non lievi inerenti allo smercio del vino.

Un largo campo è aperto agli uomini onesti, intelligenti, operosi, di buona volontà. Promovendo l'istituzione di una Cantina sociale si fa opera vantaggiosa agli interessi privati non solo, ma azione di saggio patriottismo cooperando all'assetto, allo svolgimento dell'industria vinicola, che è fra le precipue risorse economiche del Paese.

SEN. LESSONA.

Il Concorso zootecnico a Cuneo.

Cuneo, 16 agosto.

(BISALTINO) — Oggi ha avuto luogo il Concorso zootecnico, formante parte del programma delle feste patronali. Sottantadue sono stati gli espositori e centoventi i capi di bestiame esposti.

Ecco il risultato del Concorso quale venne pubblicato nella funzione d'oggi:

Classe I — Categoria 1ª (*Tori*). — 1° premio: Serra Bartolomeo; 2° premio: Brignone Domenico. Menzione onorevole: Pansa avv. Antonio.

Categoria 2ª (*Tori*). — 1° premio: Molchio Giuseppe; 2° premio: Giordano Pietro; 3° premio: Solari Emanuele. Menzioni onorevoli: Bernardi Chiaffredo, Giordanengo Donato, Viara Carlo.

Classe II — Categoria 1ª. — 1° premio: Rossi dott. Tommaso; 2° premio: Pisco Battista; 3° premio: Oggero Francesco. Menzioni onorevoli: Viara Carlo, Lingua Sebastiano, Pansa avv. Antonio.

Categoria 2ª (*Manze*). — 1° premio: Massa Luigi; 2° premio: Rocca Sebastiano; 3° premio: Oggero Stefano. Menzioni onorevoli: Oggero Stefano; Dutto Giuseppe, Conti Stefano.

Classe III (Vacche). — 1° premio: Bernardi Chiaffredo; 2° premio: Isaia Giuseppe; 3° premio: Galaverna Giuseppe e Serra Agostino. Menzioni onorevoli: Martini Pietro, Pansa avv. Antonio, Galaverna Giuseppe.

Classe IV (Vitelli). — Categoria unica. — 1° premio: Giorgis Giovanni di Battista; 2° premio: Miraglio fratelli; 3° premio: Branetti Gioachino. Menzioni onorevoli: Branetti Carlo, Battistino Giovanni Battista.

Categoria V. — Gruppi. — 1° premio, medaglia d'oro data dalla Camera di commercio: Martini Pietro; 2° premio, medaglia d'argento data dall'Accademia veterinaria di Torino: Viara Carlo (Castelletto Stura). Menzione onorevole: Bernardi Chiaffredo (Centallo), Pansa avvocato Antonio (Cuneo).

La distribuzione dei premi fu presenziata dal sindaco cav. Bocca, dal consigliere delegato cav. Mussone, e dal rappresentante della Cassa di Risparmio cav. Berrini.

Terminata la distribuzione, il cav. ing. Arnaud tenne una dotta conferenza sul miglioramento delle razze bovine.

Il Congresso della Pubblica Assistenza.

Spezia, 16 agosto.

(L. G.) — Stamane, alle 8, al Congresso della Associazioni di pubblica assistenza fu ripresa la discussione del patto federale, che fu approvato alla quasi unanimità. Alle 2 pom. ebbe luogo la conferenza del prof. comm. Giovanni Capellini, senatore del Regno, sul celebre naturalista Guidoni di Vernazza. La dotta orazione fu salutata da unanimi applausi. Alle 4 vi fu la gita in mare all'isola Palmaria e Portovenere. In questa pittoresca costa occidentale dell'incantevole golfo di Spezia furono ammirate la grotta dei colombi e la grotta dei conigli nella Palmaria e la stupenda grotta Arpaia a Portovenere. — Domattina ripresa dei lavori al Congresso collo svolgimento dei temi. Al pomeriggio altra gita in mare alle coste orientale.

Il Principe di Napoli alle manovre.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Il Principe di Napoli, alla testa del primo fanteria, partì domattina per Aversa, Capua, Pignataro per partecipare alle manovre della divisione che avranno la durata di quindici giorni.

Bollettino giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino)

17. *ore 7,00 pom.*

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, di questa settimana, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Carboni, pretore a Condove, è trasferito a San Damiano Macra — Il pretore Satora Vincenzo — Mino già vice-pretore a Brusasco, è nuovamente nominato vice-pretore a Brusasco — Pipia, avendo i requisiti di legge, è nominato vice-pretore a Genova — Enini, id. id. a Taggia — Fiecchi, presidente di Tribunale a Torino, è promosso dalla seconda alla prima classe — Sella, giudice di Tribunale a Casale, è promosso dalla terza alla seconda classe — Politi, giudice di Tribunale a Genova, è promosso id. id. — Guarisco, giudice di Tribunale a Casale, è promosso id. id. — Salvadori, giudice di Tribunale a Novi, è promosso id. id. — Calle, [illegible]dice di Tribunale ad Acqui, è promosso id. id. [illegible]ndini, procuratore del Re ad Oneglia, è promosso [illegible] seconda alla prima categoria — Gnani, procuratore del Re a Piacenza, è promosso id. id. — Bandettini, procuratore del Re a Genova, è promosso id. id. — Vicue concesso l'aumento del decimo sullo stipendio a Perlasco, giudice a Voghiera.

Grimaldi, cancelliere applicato alla Pretura di Rivarolo Canavese, è trasferito a quella di Caporso (Iuri) — Lancia, cancelliere alla Pretura di Rivello, è trasferito a Pevoragno — Mura, id. id. di Condove, è trasferito a quella di Revello — Tenente, id. id. di Peveragno, è trasferito a Condove — Poggi, cancelliere a Senzo, è trasferito a Pontestura — Rege, cancelliere a Pontestura, è applicato alla Pretura di Tortona — Mignone, applicato alla Pretura di Tortona, è trasferito a San Sebastiano Curone — Moroni, cancelliere a Soriasco (Voghera), è trasferito alla Pretura di Stradella — Casorati, vice-cancelliere a Cisseno (Bergamo), è trasferito a Soriano — Gobetti, allievo cancelliere a Casale, è nominato vice-cancelliere e destinato alla Pretura ivi — Fioretto, cancelliere alla Pretura di Susa, è trasferito a quella di Occhiatello.

VITA MILANESE

Il Congresso operaio — Un scribacchino illustre — Un fatto raccapricciante — 18,000 lire rubate — L'arresto del..... principe Wancher di Swaiderbrau.

Milano, 17 agosto.

(*agb*) — Come avrete veduto, il Congresso operaio di Genova ha deciso che la sede del *Partito italiano operaio* sia a Milano, ed ha deciso pure, in contraddittorio a quanto sosteneva il Casati, di aggiungere anche il qualificativo di *socialista*, scegliendo appunto parecchi socialisti borghesi a comporre il Comitato. Quello però su cui si può discutere e su cui si discuterà certamente è la legalità del Congresso. È mancato, a Genova, in seguito ai noti tumulti nella prima riunione nella sala Sivori, la discussione accanita che gli anarchici e i sostenitori del principio di lotta di classe ad oltranza avevano iniziata. A Milano il dissenso tuttavia sarà vivissimo fra le due frazioni operaie.

***

È gravemente ammalato da parecchio tempo lo scultore Francesco Barzaghi. La malattia di cui è affetto è una di quelle che difficilmente perdonano, trattandosi di una *poliencefalomielite* con processo *sub acuto*. Le ultime notizie che si hanno è che la paralisi, già completa a destra, prosegue il suo corso al lato sinistro. Il Barzaghi si trova degente in una sua villa a pochi chilometri da Milano. La notizia della sua malattia ha impressionato, trattandosi d'uno degli artisti più noti ed influenti, per il quale Milano fu il maggiore teatro della sua gloria. Da parecchi anni il Barzaghi è professore di scoltura a Brera, dove rappresenta idee non al tutto moderne.

***

Una scoperta raccapricciante venne fatta ieri in via Sant'Antonio. Al N. 4 di detta via havvi un negozio di coltellinaio. Il proprietario è certo Commola Bernardo, il quale ha un figlio maestro di equitazione alla scuola di Pinerolo. Da parecchio tempo il Commola mostravasi molto accasciato per una grave malattia degli occhi. Sabato, giorno 6 corrente, egli si assentò da Milano dicendo che andava a trovare una sua sorella. Lasciò a custodia del negozio un suo operaio. Costui non vide più ritornare il padrone; lo stesso per tutta la passata settimana e finalmente si decise a scrivere per domandare notizie alla sorella, dalla quale il Commola diceva di essere andato.

Intanto dall'appartamentino di questo, che confina col negozio, si spandeva un fetore che in questi ultimi giorni era divenuto insopportabile. Il commesso lo attribuiva a qualche avanzo di cibo lasciato in casa e che si putrefaceva, ma siccome l'appartamento era chiuso a chiave, non pensò di aprirlo. Ieri, finalmente, giunse la risposta della sorella del Commola, la quale annunziava che questo era partito sin dal sabato 6 corrente.

Si decise allora di aprire la casa del Commola. Un fetore terribile fece arretrare quanti avevano fatto per penetrare. In pari tempo uno spettacolo orribile presentavasi loro. Il corpo del Commola, sformato da dieci giorni di putrefazione, pendeva dal soffitto ed eccitava appicento. Esso pullulava di vermi, e dei bruni minacciavano di staccarsi. Fu necessario vincere il vivo ribrezzo per deporre il corpo del disgraziato in una cassa mortuaria.

***

Un gravissimo furto venne scoperto ieri dalla Ditta Benigno Crespi, una delle più importanti per il commercio dei cotoni di Lombardia. Tale Ditta ha il suo studio in via Borgonuovo, circondato da un ampio giardino. Ieri il cassiere, recatosi in istudio, trovò che una porta la quale mette sul giardino era stata aperta, e che aperta era pure la cassaforte. Nè l'una nè l'altra però portavano tracce di violenza. Il cassiere visitò subito la cassaforte e notò la scomparsa di lire 18,570 di biglietti di banca; erano invece al loro posto 2000 lire di valuta metallica. Il fatto fu subito denunziato. Le circostanze in cui il furto era stato compiuto fecero persuadere l'Autorità trattarsi di persona pratica del luogo. Si sospetta infatti di un individuo già addetto allo studio, il quale ora è scomparso da Milano. Spersi ad ogni modo di arrestarlo, sapendosi che ha presa la via di Genova, da dove ha mandato un telegramma alla madre annunziandole la sua partenza.

***

Ecco una truffa degna di essere avvenuta a Parigi. Il giorno 13 corrente giungeva all'*Hôtel Milan* un telegramma da Piacenza col quale il principe Wancher di Swaiderbrau annunciava il suo arrivo e ordinava un appartamento. L'albergatore per poco non mandò l'annunzio ai giornali dell'arrivo dell'ospite principesco. Il principe Wancher giunse con un maggiordomo: si trattava da gran signore. Dopo qualche giorno il direttore dell'albergo, diffidando sulla solvibilità di quel principe, gli presentava il conto, dicendo essere sistema dell'albergo regolare i conti ogni tre giorni. Grande meraviglia ed esclamazioni di protesta da parte del principe. Ma che! ad un signore par suo si facevano simili affronti? E senz'altro però sotto agli occhi dell'albergatore un arsenale di biglietti di visita stemmati; tutte persone — egli diceva — che avrebbero potuto far fede della sua ricchezza.

L'albergatore credette bene, ad ogni modo, avvertire la Questura. E questa lo tenne d'occhio. Venne così a sapere che il principe erasi recato dall'arcivescovo di Calabiana a chiedergli gli desse un prete che gli facesse da segretario in una Banca cattolica che voleva fondare a Milano. L'arcivescovo aveva opposto un rifiuto. Si seppe inoltre che era andato cercando sottoscrizioni per fondare degli Istituti religiosi, per cui il sospetto che si trattasse di un imbroglione divenne ben presto certezza. Il principe venne così maggiormente condotto in Questura; i loro bauli vennero perquisiti e si trovò in essi molta stracceria, due abiti da frate, e dei martelli e degli scalpelli che, a quanto pare, dovevano servire a imprese ladresche.

Il principe Wancher cercò sostenere l'autenticità del suo grado, ma, messo alle strette, dovette riconoscere non essere altro che un ex-artista drammatico, certo Giuseppe Ferrari, d'anni 40, di Vittoria Siracusa. Il suo maggiordomo fu riconosciuto per Giuseppe Desideri, d'anni 27, di Fano.

Vennero trattenuti in arresto, sia per il debito di 700 lire coll'albergatore, sia perchè si crede che il Ferrari abbia altri fatti di cui dar conto, e ciò lo farebbe supporre il suo bagaglio. Il Desideri protestò di essere, anzichè un complice, una vittima del Ferrari; che gli avrebbe anzi carpita una piccola somma da lui posseduta.

Per quanto commediante, il Ferrari non può dire d'aver rappresentata bene la sua parte!

Visite al comandante la squadra inglese.

Spezia, 16 agosto.

(OSSANO) — Stamane, alle 10, il contr'ammiraglio Patumbo, comandante interinale del 1° Dipartimento, e il colonnello Sponzilli, comandante interinale del presidio di Spezia, andarono a far visita al vice-ammiraglio comandante la squadra inglese del Mediterraneo, giunta ieri sera a Spezia. Alle 4 del pomeriggio vi si recarono il conte avv. Giulio Della Torre, pro-sindaco di Spezia, il cav. dott. Buganza, sottoprefetto, e due assessori municipali. Domattina l'ammiraglio inglese, in compagnia del suo aiutante di bandiera, restituirà le visite a tutte le Autorità.

La crisi ministeriale a Belgrado.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — La crisi ministeriale continua. Il ministro della guerra non avrebbe date le dimissioni. Il ministro della giustizia Giorjevic è nominato ministro a Parigi.

All'Ambasciata russa a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli che il consigliere d'Ambasciata Jadovski sostituirebbe Nelidoff all'Ambasciata russa.

L'Esposizione internazionale di Monaco.

Anche Monaco!

Per decreto del governatore generale del principato, vi sarà un'Esposizione *internazionale* a Monaco nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1883.

Questa Esposizione comprenderà i prodotti dell'industria, del commercio, delle belle arti, dell'agricoltura e dell'orticoltura. Un largo posto verrà fatto all'insegnamento.

Il Comitato locale è sotto la presidenza del sindaco di Monaco. Verrà nominato un giurì internazionale con l'incarico di esaminare gli oggetti esposti e determinarne il merito.

I premi consisteranno in diplomi di differenti categorie, gran premi d'onore, medaglie d'oro, medaglie di *vermeil*, medaglie d'argento e di bronzo.

IL MARE E LA MONTAGNA

La « grande festa » di Andorno.

Andorno, 13 agosto.

Da una settimana non si parlava d'altro. C'era un Comitato che si radunava in conciliaboli presieduti dalla barba fluente di Eugenio Torelli-Viollier, dai quali trapelava però qualche vaga notizia a maggior curiosità dei profani. Si sapeva, per esempio, che la festa era dedicata ad una colonia alpina di fanciulli poveri, godenti larga ospitalità in Cannobbina gli agi di una villeggiatura, a cui le deboli, delicate membra, balzate dai colori cittadini e dal loro ambiente di indigenza, non erano per anco assuefatte. Si sapeva che questa colonia era il frutto dell'entusiasmo benefico di molte infaticabili persone, delle cure di molte gentili signore, e che al caso bisognava assicurare un piccolo fondo su cui potesse l'amor venturo svolgersi ed attuarsi con maggiore larghezza.

Una sottoscrizione apertasi allo stabilimento, alla Salute e al *Grand Hôtel* superò in poche ore le mille lire, poi l'inesauribile fantasia degli organizzatori trovò nuovi mezzi per aumentare il fondo della festa. Poichè la festa organizzata dal misterioso Comitato doveva consistere appunto in un concerto con tombola-lotteria, pesca di beneficenza e..... ballo. La colonia bagnante di Andorno sembrò in quei giorni trasformata dalla nuova idea. I doni per la lotteria e per la tombola affluivano con una costanza degna di quella grossa pioggia quasi autunnale che il Signore ci regalava da parecchi giorni. Tra una doccia e l'altra, tra un lungo e [illegible]ne conseguente reclusione si passava ai regali da fare. Le signore sopprendevano i loro lavori gentili per una capatina a Biella, donde ritornavano cariche di oggetti. I quattro supremi sacerdoti del luogo, dottori Vinay, Canova, Toso e Vocna, e l'operosissimo signor Sella invigilavano su tutto quel lavoro. Domenico Berti stesso, che aveva accolto con slancio il primo sorgere della nobilissima idea, ne seguiva con interesse vivissimo lo svolgersi, chiedendo, ricercando, eccitando.

Così che è superfluo dire che quando, cessata per miracolo la pioggia maledetta, eterna e greve, comparve la sera del mercoledì, tutti si trovarono radunati nell'ampissima sala da pranzo dello stabilimento, adattata ed ornata per l'occasione.

Uno stuolo, un agitarsi di abiti chiari, di persone liete di divertirsi o di far del bene, o di mostrare che sanno anche ribellarsi alla draconiana imposizione dei medici — che nelle altre sere spengono alle undici i lumi — coll'*insonnire semel in mense* fino alla mezzanotte.

In fondo una gran sala sta il banco dei doni. Vi ne sono degli splendidi. Noto un bellissimo spillo in perle e brillanti, regalo del dottor Toso; un completo elegantissimo *necessaire* per viaggio, della gentilissima signora Vinay; Domenico Berti ha donato una copia del primo e secondo volume degli *Scritti vari*, che con nobile pensiero del Comitato costituiscono il primo premio della lotteria: il dott. Ferdinando Canova un bellissimo paio di orecchini con scarabei veri da lui raccolti nei suoi viaggi americani; poi un busto in bronzo dell'imperatore Federico III del signor Sella, e poi una profusione di oggetti eleganti, specchi, statuine, ventagli, vasi, culainai artistici, dipinti, acquerelli che la generosità delle signore ha donato, e che il Comitato ha acquistato per lo scopo.

Avanti alla tavola su cui la fortuna deve distribuire i favori sta esposto allo sguardo dei profani il Comitato. V'è il severissimo presidente Torelli-Viollier, la signora Sofia Berti in nero, la marchesa Antinori in una bellissima *toilette beige* con *broderies* bianche, la contessa Guerrini, figura buona e gentile di signora, la signora Traves-*Cordelia* in nero, meditante su qualche strofa nascitura o su qualche gruppo fotografico, la bella signora Vigo in bianco con guernizioni in oro, la Fubini-Artom di Torino in seta gialla con *broderies* nere, la signora Torri dagli occhi neri, bellissimi, la signora Berti-Lilly, e poi i dottori Vinay, Toso, Canova, Vocna, il cui volto intelligente e malizioso sorride dall'angolo in cui s'è ricantucciato, Colombo, Ving, Fubini, il signor Ray, il prof. Albertazzi, il sig. Agosti, il cav. Bernocco e altri.

Avanti nella sala uno sfolgorio di occhi e di toletta, un chiacchierio confortante e non *flirtation* l'inocentissima. È impossibile notare tutti gli intervenuti. Sono trecento e più, raccolti da tutti i più stabilimenti idroterapici, che si confondono insieme in una famiglia sola. Ricordo la signora Rosselli, elegantissima, la signora Tavallini in *bleu ciel*, la signora Vinay in bianco, la Ray in *surah crème* con nastri gialli, la signora Bassi, la Broughler-Simonelli in nero, la signora Fontana in nero con pizzo bianco, la Sormani in nero, la principessa Galitzschitz in un brillante costume alla Luigi XIII, la baronessa Todros, la contessa Douglas-Scotti, la signora Simonelli, la Celoria Morozzo della Rocca. Poi uno stuolo di signorine aspettanti con impazienza l'ultima parte del programma, il ballo, tra cui le bionde signorine Ferrero in bianco, la contessina Durini, tipo splendido di creatura shakspeariana nel suo semplice elegantissimo abito di velluto verde-scuro. E attorno, frammezzo gli uomini, vedo la figura caratteristica del prof. Alessandro D'Ancona, del conte Giulio Durini di Milano, di Domenico Lanza, il signor Ravà di Venezia colla gentile signora e il figlio, il signor Cavalieri di Ferrara, il conte Rnadi di Selve, il signor Tavallini, il marchese Marsigli, il marchese Antinori, Guerrini, Di Frassineto, il principe di Gallaschine.....

Le serate ha principio con un piccolo concerto. Il signor Severino apre il fuoco con un pezzo al pianoforte; indi il signor Rosselli, accompagnato dalla signora Sormani, mostra le sue eccellenti qualità di violinista. La signora Fabini-Artom canta parecchi pezzi applauditissima, ed ha la fortuna di avere al pianoforte un'accompagnatrice della valentia della signora Passerini-Barbesio. Da Magliano, ove villeggia, è venuta la signora Fontana, una vera e compiuta artista che già si fece applaudire sui nostri teatri, e regala all'uditorio tre pezzi cantati con una voce potente, robusta, agilissima.

Dopo la lotteria e la tombola, che hanno risultati straordinari, tutti si riversano nella sala vicina, ove la così detta pesca di beneficenza con più di 200 regali attrae la grande folla. Finalmente fummo, mentre nel gran salone vuotato incominciano le prime danze. Sono le undici, e pur troppo non rimane più che un'ora da dedicare. La sala della pesca è animatissima. Come si può resistere al dolce fascino delle gentili allettatrici che vi presentano la borsetta in cui potete pescare i numeri vincenti, e vi sorridono in volto, e vi tendono la piccola mani..... in dolce atto significativo? In mezz'ora biglietti, doni, tutto è sparito..... ed è sparito anche il numero unico.

Perchè anche questo è da notare. Per iniziativa dei dottori Toso, Vinay e Canova si è fatto un numero unico, e si è messo in vendita a lire una. Chi è che si rifiuta, per così piccola moneta, di portare con sè lontano, dove andrà, dopo la cura, dopo i bagni, il ricordo di un numero unico dedicato alle Colonie alpine di Cannobbina? E che scrittori! Domenico Berti ha scritto alcune nobilissime massime di educazione; Alessandro D'Ancona, lasciata la sua erudizione meravigliosa, ha dato dei versi: *Il primo dente*; Corrado Ricci una bizzarria poetica: *Discorrendo*; Domenico Lanza ha rotto le sue lunghe meditazioni drammatiche realiste con una poesia *Frammento malinconico*; *Cordelia* ha versato il suo spirito nella *Vita d'albergo*; Torelli-Viollier, Domenico Chiara, Corte, Albertazzi hanno dato versi e prose geniali.....

Alla mezzanotte si ballava ancora. Ma v'era pure chi ballava di entusiasmo e di contentezza per l'opera così degnamente riuscita, ed erano gli ottimi, simpaticissimi dottori, il bravo signor Sella e tutto il giubilante Comitato, che poteva dire di aver in così poco tempo e in un numero ristretto di persone saputo apprestare per la santa idea delle Colonie alpine un nuovo fondo di più di 2500 lire.

Un'escursione sul Monviso.

Crissolo, 16 agosto.

Delle numerose salite al Monviso credo che nessuna sia eguale a quella fatta dai signori Poetti Marcantini padre ed i due figli Mario e Carlo di Saluzzo. Giunti a Crissolo, si portarono a dormire al rifugio Sella la sera del cinque, la mattina di buon'ora fecero la salita alla vetta del Monviso e ritornarono a pernottare a Crissolo. La mattina del sei ritornarono al Piano del Re, sorgente del Po, laghi, Passo del porco, Crissolo. La mattina del sette ritornarono sui loro passi, visitarono la galleria del Monviso, il Passo della Traversette e ritornarono a Crissolo, partendo la mattina dell'otto alle ore tre per Saluzzo. Se si calcola le ore impiegate in tali escursioni e continuative per tre giorni, nessuna può eguagliarsi tra quelle fatte di quest'anno.

L'Etna.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — L'eruzione dell'Etna continua. La grande bocca, a quattrocento metri d'altezza, del primo cratere getta lapilli e bombe infuocate con detonazioni non frequenti. Le colate delle lave a ponente del monte Gemellaro e attorno al monte Grosso sono riattivate.

Gli scioperi in America.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Gli operai delle ferrovie Central-New-York e Buffalo-Rochester-Pittsburg si sono posti in sciopero. Temesi che lo sciopero si estenda su tutta la rete di Buffalo.

Il teatro Sociale di Biella distrutto dall'incendio.

Biella, 17 agosto.

(B.) — Stanotte, poco dopo la mezzanotte, si sviluppava nel nostro teatro Sociale un terribile incendio. Al momento in cui scrivo l'incendio è già domato, ma non ancora spento, e pompieri e soldati lavorano attivamente colle pompe. Il teatro è quasi completamente distrutto, non rimangono più che i muri. Quanto alla causa del sinistro è sempre la solita: una qualche scintilla sfuggita sul palcoscenico.

Erano da poco usciti gli artisti dalle prove e subito si manifestò il fuoco, il quale tosto divampò con uno spettacolo terribile; le fiamme furono vedute a grandi distanze. Si racconta che ieri vi sia insorta sul palcoscenico una questione fra i coristi, i quali sarebbero anche venuti a vie di fatto tra loro. Alcuni vogliono che qualche lume sconcio durante il tafferuglio sia la causa dell'incendio.

BIELLA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — Verso le ore due antimeridiane si incendiò il teatro Sociale, che fu totalmente distrutto. La causa è ignota. Si calcola il danno a 300 mila lire. L'incendio è ora estinto. Nessuna vittima.

BIELLA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 10,15 pom.* — Il teatro Sociale era stato costruito nel 1865. Restarono i muri quasti. I danni superano le lire 100,000. I poveri artisti sono rimasti senza mezzi di ritorno. Molti strumenti andarono distrutti. Temevasi che la causa fosse dolosa; ma poi fu esclusa il dolo. Un pompiere rimase ferito non gravemente.

NOTIZIE ITALIANE

NOVARA. — (Nostre lett., 17 agosto) — (GIUSTO) — **Un suicidio.** — Ieri sera, per rancori precedenti, vennero a contesa certi Amedeo Vercelli, d'anni 28, ammogliato con prole, ed Emilio Mazzarelli, sulla *Bellavia*, fuori Porta Genova. Ben presto i due avversari passarono dalle parole ai fatti, ed il Vercelli veniva [illegible] esanime al suolo da un colpo di coltello vibratogli dall'avversario nel petto. Anche il Mazzarelli riportò una ferita, ma leggiera, e poco dopo l'uccisore veniva tratto in arresto dagli agenti di P. S. comandati dal vice-ispettore avvocato Scotti. Dicesi che ora il Mazzarelli neghi il proprio delitto, ma pare che contro di lui ci siano prove indubbie.

PISA. — (Nostre lettere, 16 agosto) — (S.) — **Il trasporto della salma del prof. Betti.** — Ha avuto luogo in questo momento il trasporto della salma del prof. Betti dalla stazione centrale al nostro Camposanto urbano. Il mesto corteo si è mosso da piazza Vittorio Emanuele alle 5 1/2 seguito da una quantità di popolo, facendo brevemente sosta nel grande atrio dell'Università. Precedeva una squadra di guardie municipali e un battaglione di fanteria con musica e bandiera. Reggevano i cordoni il rettore dell'Università, il sindaco, il deputato Simonelli e il generale comandante il presidio. Abbiamo notato tra i molti intervenuti il deputato Macchi, moltissimi professori universitari, molti del componenti il Consiglio comunale e provinciale, il direttore della Casa Reale. Tra le Associazioni, quella dei Veterani, di cui il prof. Betti faceva parte, quella degli Insegnanti, la Società di mutuo soccorso tra gli operai, il R. Liceo, l'Istituto tecnico, il Ginnasio. All'Università ha parlato brevemente il comm. Richiardi, rettore. Al Camposanto urbano ha parlato, ricordando le virtù dell'estinto, il sindaco cav. Nardi Dei. Al passaggio della salma in piazza del Duomo, la truppa ha reso gli onori militari. Molta folla dapertutto.

MELFI. — **Un ingegnere della Rocchetta-Melfi-Rionero.** — Ci scrive un nostro lettore:

« Facendo cenno all'inaugurazione della ferrovia Rocchetta-Melfi-Rionero, nel N. 221 del pregiato di lei giornale, nella parte delle notizie statistiche venne fatto il nome di uno degli ingegneri ai quali è dovuta la costruzione della ferrovia. Infatti per la verità, l'ingegnere Fabris va sostituito da Fusi, per cui risulterebbero ingegneri *Meglioli*, *Fusi* e *Rosellini*. »

CUNEO. — (Nostre lett., 16 agosto) — (BISALTINO) — **La fiera del Beato Angelo.** — Il tempo veramente splendido, ad onta del calore straordinario, ha favorita oggi la fiera del Beato Angelo, che riuscì animatissima.

— **Per causa di un velocipede.** — Carlo Costamagna, di ritorno stamane dal Concorso del bestiame, restituivasi a casa lungo la strada nazionale, presso il ponte di Stura, spingendo due manze; passato un velocipede, le manze si spaventarono rovesciando a terra il Costamagna. Volle disgraziata che proprio in quel momento sopraggiungesse un carro. Il povero Costamagna, non avendo fatto in tempo a rialzarsi, tramortito com'era dalla caduta, rimaneva miseramente schiacciato sotto il carro.

— **La chiusura delle feste patronali.** — Coi fuochi artificiali del distinto pirotecnico torinese Luca Veglia si sono chiuse stasera le feste patronali.

SAVONA. — (Nostre lettere, 16 agosto) — (E.) — **Alla Fratellanza Ginnastica savonese** intervenuta al grande Concorso ginnastico tenutosi recentemente a Genova venne assegnato il primo premio con grande corona d'oro. Ottennero il primo premio, medaglia d'oro, negli esercizi atletici i soci della Fratellanza Savonese Fortunato Serruti ed i fratelli Ferro. Questi ultimi poi ebbero il primo ed il secondo premio nella gara « Sollevamento dei pesi ». Negli esercizi agli attrezzi venne assegnata medaglia d'argento ai savonesi Cornello e Spirito. La notizia della vittoria ottenuta dai nostri ginnasti venne qui accolta con soddisfazione e compiacenza.

CAVALLERLEONE (Saluzzo). — (Nostre lett., 16 agosto) — (TRANQUILLINO) — **Onoranze al sindaco** — **Il banchetto.** — Con recente decreto reale il signor Baravalle, da tanto tempo sindaco di questo Comune, veniva nominato cavaliere della Corona d'Italia.

A festeggiare tale lieto avvenimento concorsero, oltre a quanti avvi di più notabile a Cavallerleone, anche le Autorità e molti altri amici personali dai circonvicini paesi. Accresceva poi importanza e dava maggiore lustro alla festa la presenza del professore Francesco Gasco, nostro deputato al Parlamento, e quella dell'avvocato Calandra, consigliere provinciale di Cavallermaggiore.

Il banchetto, che ebbe luogo domenica scorsa, imbandito sontuosamente dalla signora vedova Cambiano di Cavallermaggiore, fu copioso e sufficiente per ben 193 persone; la musica di Caramagna rallegrava la festa, e gli addobbi forniti dal vostro Ottino erano magnifici.

Alla tavola d'onore sedevano a destra ed a sinistra del festeggiato neo-cavaliere il comm. Gasco ed il cav. Calandra predetti, il cav. maggiore Musso sindaco di Racconigi, il sindaco di Cavallermaggiore, geom. Tabasso, quello di Ruffia, cav. Bertero, ed il notaio Fassini, rappresentante il cav. Testo-Dona, sindaco di Caramagna Piemonte, i segretari comunali di Racconigi, Caramagna, Cavallermaggiore e Ruffia, il notaio Francesco Siccardi, l'esattore ed il banchiere Imberti.

A nome del Comitato, però molto bene l'avv. B. Camisassa. Poi il dottore Tesio, l'anima della festa, presenta, a nome del comm. conte Ludovico Cerlana-Mayneri, primo proprietario del Comune, le insegne cavalleresche al festeggiato; e qui proromponono nuovi applausi. Anche il sig. Palotta fa ugualmente. Parla poi il cav. Calandra, e fra le altre cose ringrazia anche gli elettori per averlo eletto l'anno scorso ad unanimità di suffragi consigliere provinciale. (*Applausi vivissimi*)

Parla dopo di lui, fra l'universale aspettazione, il deputato comm. Gasco, che con elevatezza di pensiero ed eleganza d'espressione propone un brindisi a S. M. il Re che volle degnarsi di riconoscere i meriti del festeggiato; a S. E. Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri (del cui carattere integro e della tempra adamantina tesse mirabilmente gli elogi), che seppe indicare al Capo dello Stato dove eravi una virtù da premiare. (*Applausi vivissimi*)

Parlano in seguito il prefetto di Cavallermaggiore, avv. Tomboian-Fava Garibaldo, il sindaco di Racconigi cav. Musso, l'operaio Granetti, l'avv. Carrenmedesimo racconto; ma lo fece con imbarazzo, con voce mal sicura.

— Bene, — disse il giudice impassibile. — Ti prego, signori, di firmare il processo verbale, di cui il cancelliere darà lettura.

Compiuta quella formalità, il magistrato si volse verso Ruggiero.

— Mi permetta — gli disse — di rivolgerle ancora qualche domanda riguardo a quel plico, di cui abbiamo parlato pochissimo finora. Ella lo ha visto, Montmaury, poichè fu lui a parlarne al commissario.

— Certamente che l'ho visto — disse Ruggiero.

— E non ha visto, sulla busta, alcuna traccia di scrittura?

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Un po' d'igiene. — *La siesta.* — Chi non ricorda la storia di quell'imperatore romano — naturalmente anche questa venne sfibbiata a Nerone — che ebbe la curiosità scientifica di verificare sperimentalmente l'influenza della siesta sopra di se e [illegible]avi, dopo di averli trattati..... *in epulis!*

Dopo s'addormì, il secondo a passeggiare su [illegible]urne a leggere.

Passate due ore, li fece uccidere per fare della fisiologia sperimentale, e trovò che la digestione era meglio avanzata in quello che aveva dormito.

Un po' di sonno, senza bisogno di questi insegnamenti, è utile alla digestione.

« Sit brevis tibi somnus meridiana » insegnava la scuola di Salerno.

Traduzione maccaronica: Dormi poco dopo il pranzo.

Vediamo che gli animali, specialmente i carnivori, hanno un periodo di sonnolenza dopo il pasto, ed il bambino si addormenta appena s'è ben *rimpinzato*, come dicono le balie, paragonandolo ad un sacco.

L'influenza benefica della siesta sulla digestione è vera, ma la storia dell'imperatore romano probabilmente è falsa.

E. Cirillo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

L'eredità dell'appiccato

Romanzo

DI PAOLO SAUNIÈRE

Un sorriso si disegnò sulle sue grosse labbra mentre un fremito di piacere gli percorreva il corpo.

— Quanto può essercivi qui dentro? — egli ripetè palpando con delizia l'involto prezioso.

Non si figurava ciò che potesse racchiudere. Non aveva mai visto una somma importante rappresentata da biglietti di banca.

— Può darsi vi siano ventimila franchi, — continuava a pensare, — forsanco di più! Vediamo!.....

Stava per trarre i biglietti dall'involto e contarli, quando udì sulla strada un gran rumore accompagnato da sonore risate.

Erano una diecina di giovani di Vernouil che, approfittando della domenica e del bel tempo, venivano a fare una passeggiata nel bosco. Germano ebbe appena tempo di nascondere in saccoccia la busta col denaro, che fu visto dai giovani e riconosciuto da uno di loro.

— Germano! — esclamò il giovane, che lo conosceva. — Che fai qui?

— Vado dal sindaco — balbettò Germano, sorpreso.

— Dal sindaco? E prendi pei sentieri del bosco per andar dal sindaco? Mi canzoni?

— È vero che ho un po' perduta la testa, — fece Germano, — ma ti assicuro che vado dal sindaco. Ah! se sapessi ciò che m'è accaduto!

— Ebbene, che cosa t'è accaduto?

— Oh! non ho tempo di raccontartelo. Lo apprenderai presto.... Io non ho un minuto da perdere.... arrivederci!

E, per evitare altre spiegazioni, Germano s'allontanò correndo.

Ma non appena si ritrovò solo rallentò la sua corsa.

— Diamine, — disse fra sè, — una non bisogna neppure che m'affretti troppo a cercar soccorso! Se quell'appiccato tornasse in sè, rientrerebbe in possesso del danaro ed io non avrei più nulla. Allora non potrei più sposare Antonietta.... non avrei più la gioia di schiacciare quel miserabile Ruggiero..... No, no, non affrettiamoci troppo!

Ma era, adesso, sulla strada maestra, dove poteva incontrar gente ad ogni passo e dove non gli era più possibile di aprir la busta per verificare il numero dei biglietti che conteneva.

Germano si rassegnò e si mise il più lestamente possibile alla ricerca del sindaco. Il sindaco era a Parigi; allora si cercò il dottore. La guardia campestre e vi si mandò ad avvisare i gendarmi ed il commissario di polizia a Meulan.

Finalmente, verso le otto e mezzo, il dottore e la guardia campestre, seguiti da molta gente del villaggio, giunsero sul luogo dell'accidente, e soltanto verso le nove si videro comparire i gendarmi e il commissario.

Il dottore non pot

Cova e il prof. dott. Giuseppe Roddi, il quale si congratula coll'amministratore saggio, illuminato, liberale che da tanti anni ha saputo bene meritare de' suoi concittadini.

Il fatto che la bandiera tricolore sventola oggi anche sulla parrocchia e che il venerando prevosto assiste al banchetto, gli porge argomento di congratularsi con un Comune in cui le Autorità civili ed ecclesiastiche patriotticamente ed italianamente cooperano al benessere degli amministrati.

Chiude la serie un brindisi rinascitissimo dell'avvocato Tribaudino. Dopo di che surge l'ottimo cavaliere Baravalle. Le sue parole modeste, affettuose esprimenti gratitudine e riconoscenza per quanto si era voluto fare per lui, destano viva e profonda impressione nel cuore di tutti, e viene accolto il suo dire da una vera ovazione.

Finito il pranzo, i commensali si riversano nella casa del sindaco e poi in quelle di altri generosi signori, fra le quali vanno annoverate quelle dei signori dottor Tesio, Invernizzi, Carron-Cova, e la lieta comitiva non si scioglie che a ora tarda.

CASTAGNETO SAN GENESIO. — Ci viene comunicato:

« L'8 settembre, festa patronale del paese, è pure la gran festa annuale di beneficenza per l'erigendo Asilo infantile. Il Comitato in quest'anno ha raccolto una quantità di utili e graziosi oggetti, parte offerti e parte espressamente acquistati nei grandiosi e rinomati magazzini Goldman, Monti, Novelli, i quali tutti sono a disposizione dei fortunati visitatori, senza contare i premi a grande attrazione che si spera, come negli altri anni, ottenere da benemeriti ed occasionali benefattori. Con tutto ciò il Comitato si raccomanda a tutte le persone di cuore perchè vogliano aiutare in qualche modo questa benefica istituzione, mandando in questi giorni ed al più presto possibile quegli oggetti da loro destinati al banco medesimo: in Castagneto, alla sede del Comitato nella casa parrocchiale; in Torino al signor Rovere Francesco, piazza Castello, N. 25; prende quindi occasione per ringraziare dal più profondo del cuore tutti quelli che contribuiranno anche in minima parte al buon andamento della festa; attualmente in cassa L. 2044 (!). »

PAESANA. — (Nostre lett., 16 agosto) — **Ancora dei festeggiamenti per Margarita e Bergia.** — A compimento dell'annuncio dato giorni sono della festa che avranno luogo in questo Comune il 21 corrente in occasione della solenne inaugurazione del busto marmoreo in memoria del compianto Giovanni Margaria e della lapide al prode cav. Bergia, debbo aggiungere che la funzione sarà rallegrata dall'intervento della rinomata e premiata Banda musicale *Regina Margherita*, di Chieri che alle ore 5 pom. darà sulla pubblica piazza il seguente concerto:

1. Marcia Militare; 2. Gatti. *Sei Re*, fantasia-sinfonia; 3. Delfrate, *Rose Bionde*, mazurka; 4. Meyerbeer, *Marche aux flambeaux*; 5. Langmann, *De Mario*, polka; 6. Gatti, *Dora*, fantasia per coraetto; 7. Barosa, *Agostino*, valzer.

A questo concerto e durante i fuochi artificiali la brava Banda sopraccitata ne farà seguire un secondo pure con un scelto programma.

Inoltre la solenne festa riceverà maggior importanza dall'intervento delle principali Autorità politiche ed amministrative della Provincia e della numerosa colonia di forestieri che attualmente visitano i nostri monti.

CANELLI. — (Nostre lett., 17 agosto) — (C. se P.) — **La festa della Società Operaia.** — Anche il giorno 11, la festa di questa Società Operaia avrà luogo il 4 p. v. settembre. L'illustre deputato Villa sarà il padrino al battesimo del vessillo sociale. Varie notabilità, tra di esse i deputati del Collegio, hanno promesso di prendere parte alla solennità. A giorni verrà diramato alla Società consorella l'invito e programma della festa.

ARTI E SCIENZE

Miss Annie Abbott al teatro Alfieri. — L'americana miss Annie Abbott si prenderà al teatro Alfieri in quattro rappresentazioni, incominciando da stasera.

Gli straordinari suoi esercizi avranno luogo questa prima volta fra il primo atto dei *Moschettieri al convento* e la *Gran via*.

Il manifesto così annuncia gli esperimenti di miss Abbott: « Essa alza otto uomini su una sedia, e questi non possono smuoverla dal suolo, usando tutta la loro forza; sta eretta su un sol piede, e cinque persone spingendo una stecca da biliardo ch'essa tiene colle mani aperte non possono farle perdere l'equilibrio; trasmette la sua forza ad una terza persona, e fa molti altri esperimenti da far strabiliare. »

Verrà composto un Comitato fra gli spettatori che si presenteranno per controllare gli esercizi.

Questa sera adunque, tutti all'Alfieri.

Giardino-Caffè Romano. — Come era stato annunziato, ieri sera fece la sua prima comparsa sulle scene di questo teatro di varietà il buffo napolitano Cantalamessa, ottenendo un completo successo colle sue brave canzoni alternate da accorte umoristiche di molto effetto. Il pubblico, soddisfatto, lo rimeritò di vivi applausi chiedendo parecchi *bis*.

Teatri di Trieste. — Ci scrivono da Trieste, 16:

« Per l'occasione delle corse di cavalli che avranno in settembre si aprirà il politeama Rossetti con la *Gioconda*, Impresa Sciutti. All'anfiteatro Fenice avranno la Compagnia del cav. Luigi Monti. In ottobre si aprirà il Comunale col *Tannhäuser* di Wagner, protagonista il tenore De Negri. »

Un progetto drammatico di Edmondo De Goncourt. — Il celebre romanziere francese in un suo colloquio con un redattore del *Gaulois* ebbe ad esporgli un progetto drammatico di prossima attuazione.

« Nel prossimo dicembre — ha detto il De Goncourt — intendo di far rappresentare al teatro Libero un mio lavoro in un atto: *Abbasso il progresso!* Questo mio lavoro, accettato al Ginnasio nello scorso inverno, dovette essere rappresentato insieme con la *Menzognera* di Alfonso Daudet. Un tal disegno non ebbe poi esecuzione per circostanze che non interesserebbero il pubblico.

« *Abbasso il progresso!* è una buffonata satirica, diretta, come indica il titolo, contro tutto ciò che si chiama progresso. La medicina ci avrà il suo conto del pari che la politica, lo scoperte di Edison come quelle di Pasteur. Tre personaggi agiscono in questo atto. Un vecchio pittore romantico; sua figlia, una giovinetta venuta su liberamente in un ambiente libertinissimo, e, infine, un ladro, sì, un ladro volgare che per altro si segnalerà per le sue opinioni spiccatamente conservatrici. E l'azione, apparte, s'imperniarà su di lui. »

Prossime novità drammatiche in Francia. — L'iniziativa coraggiosa e, in qualche parte, temeraria del Teatro Libero a Parigi, incomincia a dare frutti copiosi. Nomi non ignoti all'arte, ma nuovi al teatro, ora incominciano a tenere il campo, sui manifesti di parecchie scene parigine, dopo essere usciti dal vivaio del Teatro Libero.

Una famiglia, di Lavedan, *Il signor Relzy*, di Paul Alexis e Oscar Méténier, la *Donna è tout faire* di Dubut de Laforest (l'audace scrittore di *Gaga*) e del Méténier; e, accanto a queste opere, altre di Pietro Wolff, di Ancey, di Hennique, invadono a poco a poco il Gymnase, il Vaudeville, le Variétés, il Nouveau-Théâtre e si apparecchiano a dar la scalata alla Casa di Molière. Che anzi, appunto alla Comédie Française si rappresenterà forse nel prossimo inverno un lavoro in un atto, *Frères Zemganno*, tolto dall'omonimo romanzo dei De Goncourt, da Alexis e Méténier.

Questi due medesimi scrittori preparano pel Gymnase un lavoro in quattro atti, *Charles Demailly*. Sarà, pure, un lavoro passionale, tolto anch'esso da un romanzo dei De Goncourt: la storia d'un letterato di tempra delicata, nataticcia, follemente innamorato d'un'attrice, un'« Ingenua » sul teatro, una donna senza cuore nella vita. Egli la sposa, poi finisce con morire di quest'amore. L'ultimo atto rappresenterà un caffè, con concerti, ai Campi Elisi.

Alexis prepara poi una commedia in 3 atti, la *Provinciale*, « in collaborazione con un autore molto conosciuto in Italia, ma di cui non si deve ancor rivelare il nome ». Chi sarà? L'Alexis non ha voluto dirne di più. Ha soggiunto che, malgrado l'antitesi apparente del titolo, questa *Provinciale* non è fatta in riscontro della *Parigina* di Henry Becque. Si tratta di una *Mme Bovary* sul teatro, con tre personaggi, egualmente simpatici, cosa rara: il marito, la moglie, l'amante.

Poi Alexis avrebbe il *Sycomore*, per l'Odéon. Méténier, suo collaboratore, darà un *Rabelais* al teatro Nuovo: un'apoteosi del giocondo creatore di Gargantua, con cori e balli, messa in scena con un lusso straordinario: vi si spenderanno più di 80,000 lire. Col Dubut de Laforest ha preparato per le Variétés *La Maquignon*, una cosa « vissuta », un ambiente elegante e mondano. Con Jean Lorrain darà all'Odéon un lavoro in due atti « molto moderni e molto russi ».

Che diventeranno (conclude il *Matin* nel dare queste notizie) che diventeranno Ohnet, Delpit, Blum, Toché, ecc., ecc.?

Dei fossili, a poco a poco. Un'irresistibile legge di evoluzione continua governa le forme letterarie come ogni altra forma di attività umana intellettuale, morale, materiale. Perchè dovrebbe sottrarvisi il teatro, restringendosi (Dio ci liberi) al *Padrone delle Ferriere*? Ben vengano le novità: e se cadranno, poco importa. Con i loro detriti si feconderanno le messi future, onde in un giorno forse non lontano potrà andare rigogliosa e superba il campo della drammatica.

CRONACA

La classe operaia torinese e due ministri. — L'Associazione Generale degli operai ha voluto manifestare la propria gratitudine all'on. Giolitti e all'on. Genala per la visita che, nel loro recente soggiorno fra noi, essi fecero alla sede sociale, dove entrambi portarono il saluto cordiale del Governo alla classe operaia torinese.

Pertanto l'importante Sodalizio ha nominato soci onorari il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, e la spedito ad entrambi la relativa lettera di partecipazione.

Certamente riuscirà gradita ai due ministri questa spontanea prova di affezione e di stima che oggi vien loro data dalla nostra classe operaia per mezzo della sua maggiore Associazione.

Ringraziamento pei danneggiati dell'Etna. — Il prefetto di Catania ci telegrafa in data 17, ore 12,30 pom.:

« *Direzione della* Gazzetta Piemontese,

« Prego codesta onorevole Direzione di rendersi interprete presso il pastore Martini dei sentimenti di gratitudine e dei vivi ringraziamenti di questo Comitato di soccorso per i danneggiati dell'Etna per la generosa elargizione di L. 130, che con nobile pensiero il filantropo pastore ha destinato a pro dei danneggiati.

« *Il prefetto:* CARACCIOLO »

I due cadaveri estratti ieri mattina dal canale del Molassi furono riconosciuti ieri stesso appartenere: quello della donna a certa Bianco vedova Rosa nata Carnevale, d'anni 72, da San Damiano d'Asti, abitante in questa città, via Massena, N. 59, presso il genero Cancerotti Luigi; quello dell'uomo a Bosco Tommaso, d'anni 45, barbiere, senza abitazione fissa, il quale dormiva in letamai e molto sovente in quella di via Belleza, N. 27. Pare accertato trattarsi di due suicidii.

Uno scontro tranviario. — Ieri, verso l'1 1/2 pom., una vettura della tramvia bolga a cavalli, per lo sbaglio del movimento dell'ago, investì e fu investita dalla macchina di un treno tranviario, che veniva dal ponte in pietra. Per fortuna tanto il cocchiere quanto il macchinista furono pronti a stringere i freni e così l'urto ebbe poche conseguenze e limitate ad alcuni guasti ai rotabili, specialmente alla vettura tirata dai cavalli.

Solo un vecchio di 74 anni, certo Marrocco Cristoforo, decoratore, che forse aveva voluto scendere dal carrozzone per tema di gravi danni, riportava contusioni in più parti del corpo, specialmente alle gambe. Però le ferite riportate dal povero vecchio non sono gravi, e all'Ospedale di San Giovanni, ove venne immediatamente trasportato da alcune guardie municipali ed altre pietose persone, vennero giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Un marito accoltellatore. — Verso le 6 e mezzo di ieri sera si presentava all'Ospedale Maggiore di San Giovanni certa Pavesio Domenica, di anni 27, fruttivendola, abitante in via Goffredo Mameli, la quale dichiarò di essere stata poco prima colpita con una coltellata..... dal proprio marito. La ferita è all'inguine sinistro. La Pavesio venne ricoverata, e potrà guarire in due settimane.

Miserie umane. — Un povero vecchierello a nome Berto Giacomo, d'anni 73, mercivio girovago, si sedette sulla piazza del Palazzo di Città per non cadere al suolo, essendo molto sofferente. Due guardie municipali con vettura pubblica lo condussero all'Ospedale Cottolengo, dove fu ricoverato.

Male ad una gamba. — Una guardia municipale fece portare con vettura pubblica all'Ospedale di San Giovanni certo Bosco Pietro, d'anni 15, trovato nei pressi del ponte Regina Margherita con grave male ad una gamba in modo da non potersi più reggere.

Pare che il Bosco abbia ricevuto alla gamba un calcio da un tale ch'egli conosce soltanto per soprannome lunedì scorso sul corso San Maurizio.

Guarirà in quindici giorni.

Le gesta dei ladri. — La Questura arrestava nel pomeriggio di ieri, sul corso Vittorio Emanuele II, certo A. Ernesto, di anni 18, e certo R. Leopoldo, di anni 21, donna di mal affare, perchè autori di furto continuato, per l'importo di lire 100, in danno dei garzoni della liquoreria Borgia, ala sul corso Vittorio Emanuele, angolo via Lagrange.

— Bonello Carolina, di anni 42, denunciò che il mattino del 16 corr., durante una sua breve assenza, ignoti ladri penetrarono nella di lei abitazione al N. 7 di via Bonafous, derubandola di tanti effetti di vestiario per l'importo di lire 80.

Valigia del pubblico. — *Alloggio ai forestieri.* — Riceviamo:

Signor Direttore,

Col 1° marzo p. p. il sindaco di questa città ha emanato circolare a tutti i proprietari di case in Torino invitandoli a provvedere di più sano alloggio i portinai; ma finora pochi proprietari aderirono e il Municipio non si fece più vivo. Così gran parte di noi seguitiamo ad abitare i tuguri che i proprietari ci passano per carità e a mercede come famigli.

La Commissione incaricata dal Municipio è passata in qualche luogo senza neppur lasciar trascorrere tre mesi di tempo, ma passò soltanto dove già si sapeva che non vo n'era bisogno e non dove una sua visita sarebbe della massima necessità. È sono trascorsi sei mesi!

Intanto questa povera gente seguita ad essere vittima dell'avarizia di alcuni proprietari, che rifiutano una cameretta o scilitta dove almeno possono dormire al sano e difendersi dall'umidità.

Aravati Antonio e famiglia
Gribaldi Alessandro } *portinai.*

Memorandum. — Comunicasi:

Camera del Lavoro. — *Sezione VIII.* — I soci ascritti alla Sezione VIII, fra impiegati, commessi, imballatori, fattorini, sono caldamente invitati ad intervenire numerosi alla seduta indetta per questa sera 18 corrente, ore 8, dovendosi discutere un ordine del giorno di massima importanza.

Comitato permanente per la tutela degli interessi degli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra. — Si avvertono i soci tutti i quali desiderassero acquistare il nuovo regolamento per gli operai borghesi dipendenti dal Ministero della guerra, che potranno farne domanda alla Direzione di detto Comitato, presso la Società Unione Muratori, via Barbaroux, N. 13, nei giorni di martedì e venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 1/2 alle 10 pom.

Nb. — A norma degli interessati, il detto regolamento non è soltanto come quello pubblicato dalla *Gazzetta del Popolo*, ma contiene le diverse tabelle riguardanti, come fu stabilito dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Società M. S. Porta Susa (*corso San Martino*, 2). — Questa sera, 18, avrà luogo una seduta straordinaria valevole a qualunque numero d'intervenuti. Resoconto mese di luglio — Nomina Commissione per la festa della distribuzione dei premi ai soci e figli di soci — Proposta di diminuire e variare le sedute.

STATO CIVILE. — Torino, 17 agosto 1892.

NASCITE: 21, cioè maschi 11, femmine 8.

MATRIMONI: Bruno Fortunato con Fontana Leonina — Goria avv. Cesare con Tworemboli Maria — Martinotti Andrea con Massimino Maria — Taraglio avv. Luigi con Armosino Claudia.

MORTI: Massa Gius., d'anni 60, di Torino, pitt. — Bima Filippo, id. 63, di Favria, carrettiere. — Almaretti P. A., id. 40, di Villafranca Piemonte. — Muletta Battista, id. 62, di Locana, contadino. — Pianazza Valentino, id. 20, di Torino, droghiere. — Monseglio Eugenio, id. 27, di Caserta, fatturino. — Parvopasso Maria n. Pacotto, id. 35, di Trofarello. — Vincenti Maria n. Cresto, id. 70, di Castellamonte. — Zoccola Giovanni Franc., id. 63, di Torino, doson. — Genta Andrea Modesto, id. 16, di Racconigi, parr. — Formica Alessandro, id. 15, di Torino. — Pacotto Maria n. Giardino, id. 48, di Rivoli, trap. — Debenedetti Lidia, id. 8, di Torino.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale compresivo 29, di cui a domicilio 12, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 3.

SPETTACOLI - Giovedì, 18 agosto.

ALFIERI, ore 8 sera. — (Comp. d'operette Scalvini) — *I moschettieri al convento*, operetta. — *La gran via*, operetta. — 1ª Rappresentazione di miss Annie Abbott.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Della Guardia) — *L'aria della capitale*, commedia.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Irmgard e Brunswick, equilibristi. Cantalamessa, buffo napolitano. Lilly Fernando, istrumentista. Werner e Marcial, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

A proposito della circolare sul limite di età nell'esercito.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

18, ore 8,53 *ant.*

A proposito della circolare del ministro della guerra sul limite d'età nell'esercito che vi ho telegrafato, stamane il *Popolo Romano* pubblica il seguente tratto: « *L'Esercito* annunzia iersera che il ministro della guerra intende di applicare agli ufficiali dell'esercito la disposizione relativa al limite d'età, che fa parte della nuova legge sull'avanzamento approvato dal Senato e rimasto in stato di relazione alla Camera dei deputati. La notizia, per quanto ne sappiamo, non è esatta. Il ministro della guerra, valendosi della facoltà che la legge sulle pensioni gli concede, provocherà il collocamento a riposo di quegli ufficiali generali o superiori che per ragioni di età furono giudicati dalle rispettive Commissioni d'avanzamento non atti al servizio di guerra. Il provvedimento non ha punto carattere eccezionale; neppure avrà una straordinaria estensione. »

Il Re alle grandi manovre.

Le arginature del Chisone.

Un serpente in Trastevere.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

18, ore 9,8 *ant.*

Il Re durante le grandi manovre nell'Umbria risiederà a Foligno, non a Spoleto, come fu annunziato da qualche giornale. A Spoleto si stabiliranno invece la Direzione superiore delle manovre e gli ufficiali esteri; con il Re prenderanno stanza a Foligno il ministro della guerra e il capo di stato maggiore dell'esercito.

S. M. è attesa a Foligno entro il 20 agosto. Il colonnello Valenzano di stato maggiore sarà a disposizione degli ufficiali esteri. Il colonnello di stato maggiore Grandi accompagnerà il ministro della guerra.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di spesa per le arginature del Chisone nel Comune di Pinerolo.

— La piccola cronaca di Trastevere reca un fatto curioso. Iersera in una casa di operai si scoperse sotto il letto un grosso serpente, lungo oltre due metri. Naturalmente vi fu grande allarme nelle donne. Si diede la caccia al serpente finchè fu ucciso. Pare che esso sia venuto entro un fascio di legna arrivato dalla campagna.

LE FESTE COLOMBIANE

Concorso di Bande musicali.

Genova, 17 agosto.

(Ezio) — Appena finito con splendidamente il Concorso federale ginnastico, la benemerita Società Cristoforo Colombo si appresta pel Concorso nazionale di Bande musicali da essa bandito.

L'idea di promuovere questo Concorso, come tutte le idee della Società che dal grande navigatore s'intitola, fu indovinatissima, tant'è vero che ben 61 sono le Bande iscritte, compresa quella delle principali città d'Italia.

Scopo di questo Concorso, oltre quello di contribuire al maggior lustro delle feste Colombiane, è pur quello di dare incremento alla Società musicali costituite e nuovo impulso all'arte musicale più popolare.

I premi consistono in medaglie d'oro e d'argento, in eleganti gonfaloni e in somme dalle 200 alle 2000 lire.

Il Concorso incomincierà il 1° settembre nella grande palestra della Colombo.

Le bande concorrenti vennero classificate in tre categorie a seconda dell'importanza della città a cui appartengono.

In 1ª categoria sonvene otto, ed eseguiranno come pezzo d'obbligo la *Fantasia sinfonica* del maestro Bozzano, uno dei migliori che Genova vanti.

Della 2ª categoria sonvene 14, e come pezzo d'obbligo eseguiranno la *Fantasia sinfonica* del maestro Corradi.

La 3ª categoria ne comprende ben 42, ed eseguirà un *Intermezzo* del maestro Marchetti. Ve lo figurate il gusto della povera Giuria condannata a sentir suonare 42 volte lo stesso pezzo?

Il dono dei ginnasti svizzeri.

I nostri ospiti gentili partirono ieri assai entusiasti delle accoglienze festose e liete avute a Genova. Prima di partire consegnarono al presidente della *Colombo* una magnifica coppa cesellata in oro e argento, nonchè il tradizionale corno di bufalo montato in oro. Sul coperchio havvi una magnifica figura di svizzero col bastone Jager. Tutto il lavoro è ispirato alla massima eleganza, splendido nel disegno, stupendo nell'insieme generale, e se onora l'artista che l'ha eseguito, dimostra pure il finissimo gusto di chi ne ha fatto la scelta.

La nave portoghese a Genova.

LISBONA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 18. — La corvetta *Bartolomeo Diaz* partirà per Genova onde assistere alle feste di Colombo.

L'alleanza franco-russa per 3 a 5 anni.

Lo scoppio di un cannone.

Parigi, 17 agosto.

(P.) — Questa la stralcio dal *Gaulois*, uscito or ora, cui la mandano da Vienna. Si accerta che una prima base di alleanza difensiva franco-russa sarebbe stata conclusa a Gatchina per una durata di 3 a 5 anni, sotto la condizione che la Francia estenderebbe alla Russia una zona sul Mar Rosso, riconoscendo ufficialmente alla Russia il diritto di proteggere gli abissini ortodossi. Si aggiunge — e qui viene il bello — che il Vaticano vedrebbe di buon occhio l'intervento effettivo in Africa dell'ortodossia russa come contrappeso al progresso del protestantesimo, nemico delle missioni cattoliche. La Francia — per tutto contraccambio — riceverebbe l'assicurazione del concorso russo per..... l'Alsazia e Lorena? No. Soltanto per..... le sue intraprese in Africa!

***

Mandano da Bruxelles al *New-York Herald* di stamane:

« Giunse qui ieri la notizia che un cannone Nordenfeld scoppiò a Boma (Stato libero del Congo) durante le esperienze d'artiglieria. Un ufficiale rimase ucciso sul colpo. Furono seriamente feriti il maggiore Wahis, governatore del Congo ed il vice-governatore Fuchs. »

Caldo eccezionale a Parigi.

38° all'ombra.

Parigi, 17 agosto (mattino).

(Pecos) — Mi affretto a trasmettere questi altri particolari sul caldo eccezionale del pomeriggio di ieri, di cui vi scrissi in capo al mio corriere.

Sino alle due del pomeriggio nulla di veramente anormale. Ma alle tre barometro, termometro ed igrometro subirono un brusco ascendente. Io vi scriveva ieri verso le quattro che il termometro del mio studio, colle finestre tutto il giorno chiuse, segnava 28°. Ebbene io ero assai fortunato.

Il termometro municipale che alle 3 portava già 30 centigradi, alle 4 salì a 36,8, e lo stesso Réaumur segnava 34,9. S'intende all'ombra, cioè dentro le sale dell'ufficio. Fuori, al sole, il termometro ordinario segnò fino 47°, ed il Réaumur 43°. Il barometro, dal suo canto, segnava 745 e l'igrometro 30.

Il direttore dell'Osservatorio municipale che mi comunica questi dati, in una postilla aggiunge ch'egli attribuisce questa elevazione di calde non mai raggiunta a Parigi ad una corrente d'aria calda e secca, una specie di caldissimo scirocco, il quale fortunatamente non ci portò il temporale, che si scatenò invece al sud-ovest della Francia.

***

Prima di chiudere questa mia, ore 8,10 ant., riconsulto il mio fedele termometro. Esso mi segna già in quanto d'ordinario fresca ora mattinale la bellezza di 27°, in caso, s'intende. O che diavolo mi sognerà nel pomeriggio? Perchè non ci sogni un'invasione cosacca!....

Le armi della Svizzera.

La stagione e i forestieri.

Lugano, 17 agosto.

(Zeitg.) — La Confederazione non perde tempo per spingere avanti gli armamenti. Molte divisioni di già hanno il nuovo fucile di piccolo calibro modello 1889. Si calcola che per la fine del prossimo anno tutto l'esercito di prima linea e parte della *landwehr* saranno armati di detto fucile. In questo mese il fucile nuovo verrà consegnato ai battaglioni che vanno a formare l'altro corpo di fanteria, il quale sarà aggiunto alle altre truppe formanti la guarnigione eventuale dei forti del Gottardo. Nel mese venturo sul Gottardo verrà mandato un battaglione — i battaglioni svizzeri hanno un effettivo presso a poco uguale ai reggimenti italiani — per fare un corso di esercizi.

***

Abbiamo un caldo da tre giorni soffocante, non mai provato. Perfino ci manca la brezza, un vento del lago, che ogni giorno dovrebbe dalle 11 alle 3 venirci a confortare. La campagna ne soffre, i prati sono arsi; tutto lamenta brezza per mancanza di acqua.

***

Nei giorni del ferragosto abbiamo avuto qui un'infinità di milanesi venuti a passare le feste in campagna. Domenica poi abbiamo anche avuta la inaugurazione del teatro Rossini con il *Barbiere di Siviglia*. Fu addirittura un successo, e il pubblico numeroso applaudì calorosamente gli artisti tutti. Il complesso è buono. Dopo tanti anni finalmente si potè udire un po' di musica!

Il teatro è in legno; abbastanza vasto ed elegante, illuminato a luce elettrica. Lo si deve al coraggio di due italiani, che tentarono fare una speculazione; ed io auguro a loro propizia la fortuna per la loro intraprendenza e per aver saputo allestire un spettacolo veramente eccezionale per questo paese.

Un elogio del principe Ferdinando al suo primo ministro.

SOFIA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 17. — In occasione dell'anniversario dell'avvenimento al trono del principe vi fu un pranzo di gala a Corte. Il principe brindò al popolo bulgaro. Disse che all'estero il nome della Bulgaria è circondato di rispetto. Soggiunse: « Sono molto incoraggiato dall'accoglienza dell'Inghilterra e delle relazioni strette coi Circoli competenti e più importanti europei. Sono lieto della benevolenza che la Corte Alta e Sovrana dimostrò al popolo, e specialmente a Stambuloff, al quale esprimo la mia soddisfazione per la direzione degli affari della Bulgaria durante la mia assenza. »

Ministri ed ex-ministri a Osborne.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 18. — Gli ex-ministri si recheranno oggi ad Osborne per rimettere i sigilli alla regina. I nuovi ministri vi si recheranno pure pella cerimonia del baciamano alla regina.

L'esportazione dei cereali dalla Russia.

PIETROBURGO (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 18. — Assicurasi che la Commissione per i grani decise la soppressione di tutte le prohibizioni d'esportazione dei cereali ancora esistenti. La pubblicazione relativa è attesa nei prossimi giorni.

Lo sciopero dei minatori del Tennessee (Stati Uniti).

NASHVILLE (Tennessee) (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 18. — Millesettecento minatori attaccarono il riparto speciale dei forzati ad Oliviers Pringe. I guardiani furono sopraffatti. Duecento forzati furono diretti a Nashville. Assicurasi siansi uccisi dodici morti.

BORSA UFFICIALE.

18 agosto

Rendita corso medio d'ufficio **95 35.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	104 05 — 104 15	— — — —
	104 05 — 104 15	— — — —
Svizzera	103 92 1/2 104 02 1/2	— — — —
Londra + 2	— — — — 26 07 — 26 09	—
Id. lungo	— — — — 26 07 — 26 09	—
Germania +3	— — — — breve 127 1/8 127 3/8	
	lungo 127 1/8 127 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto di Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 18 agosto. — Borsa affaticata. I prezzi, abbastanza sostenuti, non rappresentano che intenzioni e desiderii, poichè i compratori si fanno scarsi e difficili, mentre i venditori sostengono la merce.

Abbiamo letto che un competentissimo amico dell'*Opinione* scoperse che quando la speculazione sarà persuasa che i corsi della Rendita si saranno livellati all'interno ed all'estero il cambio sarà in decrescenza. Colpiti dall'evidenza di questo assioma, in attesa dell'evento, oggi notiamo il cambio a 104 10, l'argento introvabile a 102 50 e l'aggio sul vaglia a gennaio 1 25.

Rendita ital. 95 40.
Rendita fine corr. 95 52 1/2, 95 45.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	668 — 667 —	Torino	458 nom.	—	—
Ferr. Med.	542 — 540 —	Cred. Ind.	208	—	—
Ferr. Sic.	614 — — —	B. S.	87	—	—
Soc. Sarde	327 50 328 50	Cartiera it.	380	—	—
Mobil.	668 — — —	Tiberino	36 50	37	—
Cassa Sovvenzioni Milano	44 50 45 —				

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) agosto* — 18 — 17

Parigi 12 M — pel corrente	Fr.	51 25	51 —
» — per settembre	»	51 10	51 10
» — pei 4 mesi ultimi	»	51 30	51 40
» — per 4 mesi da nov.	»	51 80	51 75
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	37 —	37 25
» raffinati id.	»	104 50	104 50
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	38 —	38 —
» n. 4 mesi da ottobre	»	37 62	37 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL *(sera) agosto* — 18 — 17

Cotoni — Americani, Egiziani e Surate fiacchi — Brasiliani languenti — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendita della giornata	Balle	N.	8,000 — 8,000
di cui per la speculazione	»	»	500 — 500
per la consumazione	»	»	7,500 — 7,500
Importazioni	»	»	7,000 — 3,000
Americani a consegnare			
pel corrente		D.	3 55/64 — 3 55/64
pel corrente e settembre		»	3 55/64 — 3 55/64
per ottobre-novembre		»	3 55/64 — 3 55/64
per dicembre-gennaio		»	3 55/64 — 3 55/64

HAVRE *(sera) agosto* — 18 — 17

Cotoni — Vendite Balle N. 1,300 — 1,000
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 28,000 — 13,000
Mercato calmo.

BREMA *(sera) agosto* — 18 — 17

Petrolio — Mercato fermo.
Petrolio raffinato (disponibile) Ribs 6 05 — 6 05
ANVERSA *(sera) agosto* — 18 — 17

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 14 — 14 —
» pei 3 mesi ultimi » 14 — 14 —
Mercato sostenuto.

MAGDEBURGO *(sera) agosto* — 18 — 17

Zucchero di barbabietole. — Mercato fermo.
» *Germania*, 88 disp. Sacch. 13 22 1/2 13 27 1/2

MARSIGLIA *sera) agosto* — 18 — 17

Frumento — Importazioni Quint. — — 10,800
» — Vendite » 1,700 — 2,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, agosto.

Cambio su Londra	D.	4 86 0/8	4 86 3/4
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	6 10	6 10
» » a Filadelfia	»	6 05	6 05
Cotone Middling	»	7 1/8	7 5/16
» » a New-Orleans	»	6 1/16	6 15/16
Entrate cotoni in giornata balle		N.	1,000 — 1,000
Spedizioni per l'Inghilterra		»	5,000 — —
» pel Continente		»	— — — —
Frumento rosso		D.	0 83 — 0 82 5/8
Grano turco		»	0 63 — 0 61
Farina extra		»	3 15 — 3 15
Noli cereali per Liverpool		»	2 — 2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair		C.	15 1/2 — 15 1/2
» — » N. 7 corr.		»	13 — 13 5/8
Zucchero Mocabado N. 12		»	3 3/16 — 3 1/4

AGOSTO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 8 l. P. — 16 U. Q. — 24 L. N. — 30 P. Q.
Giovedì 18 — 231° giorno dell'anno — Sole nasce 5.25, tr. 7.1. — *Sant'Elena imperatrice.*
Venerdì 19 — 232° giorno dell'anno — Sole nasce 5.27, tr. 7.13 — *San Magno martire martire.*

Osservatorio di Torino. — 17 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
massima +28.2 minima +82.8
Min. della notte del 18 + 23,7. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La miglior Assicurazione.

Le innumerevoli Società d'assicurazioni sfruttano ampiamente, e senza alcun riguardo a legami spesa, la *réclame* sia nelle quarte pagine dei giornali, sia negli eleganti opuscoli inviati per la posta ai professionisti, sia con volumi di racconti scritti appositamente, e nei quali il compiacente romanziere mette in bella mostra i vantaggi delle assicurazioni sulla Vita. Ma una difficoltà grande e spesso insuperabile si presenta sempre a coloro che più avrebbero bisogno d'assicurarsi, cioè ai meno agiati, ed è la forte quota annuale che si deve pagare alla Società.

Quale migliore assicurazione invece sulla Vita, contro gli infortuni, pei rischi dei viaggi, per gli operai, per i costruttori, pei piccoli capitalisti, ecc., che l'ottenere un bel premio di Una **Centomila, Duecentomila, Trecentomila** e magari di **Quattrocentomila**, mediante l'acquisto fatto una volta tanto di qualche biglietto della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ora in corso di emissione?

Con poche lire si concorre ai **15,340** premi da sorteggiarsi irrevocabilmente

il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corrente anno,

si possono vincere premi vistosissimi, e ciò che è degno di nota, non è necessario morire perchè gli eredi possano risentire l'importo dell'assicurazione, non è necessario che un infortunio sopraggiunga a privarci del modo di godere la somma assicurata, ma, in caso di vincita, si può personalmente riscuotere subito il premio e goderselo allegramente insieme alla famiglia.

Chi non preferirà questo sistema tanto più economico, tanto più fruttifero e tanto più adatto a rendere felici?

3540 C

La larga risposta prova la bontà della Nocera.

ISTITUTO CONVITTO **CANDELLERO**

Anno XXV —

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GLI AMMALATI
di Malattie Nervose
del loro interesse, domandino l'opuscolo **Pythos** che viene spedito *gratis* e *franco* inviando centesimi 10 di carta da visita dalla *Farmacia Strozza, Milano*, piazza Fontana. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* nelle primarie farmacie fuori di Milano.
H 1160 M

Scuola Superiore MOCAGATTA
Via Ormea, 1 bis - Torino.
Preparazioni agli esami di ammissione alle scuole preparatorie alle normali femminili di ripetizione nei ginnasi maschili.
Lezioni dal 16 al 20 corr. — Tassa L. 12. C 8480

Città di Chieri.
L'apertura del **Collegio Convitto** che doveva aver luogo il 1° settembre, è protratta alli 10 stesso mese atteso la festa patronali.
Il Rettore
9080 Can. Teol. Prev. **Unia.**

DIFFIDA.
Il sottoscritto avverte che non riconoscerà i debiti in qualsiasi modo contratti dalla propria consorte signora **Maria Sabez**, nata **De la Hoya**. — **Gustavo Saltaz.**
C 8551

Cercasi camera e pensione presso famiglia o persona rispettabile Spagnoletta, Modena, P. rust. C 8573

Via Carlo Alberto, 35:
Al presente: Alloggio signorile di 13 camere e corridoio al terreno, calorifero e due scalette, acqua potabile. C 9240

Sul corso Vittorio Emanuele, n. 13
Grandiosi locali
A mq. 230 circa e mq. 450 circa con magazzini. Anche divisibili.

Matrimonio.
Giovanotto distintissimo, ex-militare, simpatico, religioso, professione, 19 mila lire, desidera conoscenza con signorina bella di dote e di persona. — Scrivere **A.**, Posta, **Niella** (Tanaro). C 8446

Vendesi a qualunque condizione anche **permuta**, CASE, reggenti Aurora 65[m]., 58[m]., 69[m]. — Rivolg. **Abbò**, via Nizza, 11, Torino C 9130

Casa da vendere
sita Madama Cristina, 28, prezzo in base al 3 1/2 0/0 netto. — Rivolgersi avv. PAOLETTI, via Corte d'Appello, n. 9. C 9125

Da vendere
Casa civile di reddito netto L. 14,000, in bellissima posizione, sul corso San Maurizio. — Rivolgersi al sig. Aschieri Tommaso, via Garibaldi, n. 46. C 9179

Verolengo (Linea Chivasso-Casale).
Casa civile da vendersi con orto e giardino e terra, tutto cinto da muro. Mora al pagamento.
Rivolgersi alla propr[a] Maria Peroni vedova Duprà. C 9127

Dalla Fonetteria FERRERO CARLO, via S. Domenico, 54, si spediranno per tutta Italia, contro vaglia di L. 3.50, **grissini** in pacchi postali di kg. 2. C 9119

Nel negozio da **mobili** corso Vitt. Em., n. 52 **si affittano mobili.** C 9126

IMPIEGHI.
L'unico che ne disponga ed offra a buone condizioni è l'*Indicatore Impieghi*, **Pavia.** H 8881 M

30 lire per settimana e più secondo l'attività, lavori a mano e scrittore facili in casa sono mancano al proprio impiego. — Scriv.: *Directeur Chaus Laboricuse*, Int. 42, Bd Orano B. T., **Parigi.** H 9282 R

Avviso ai Negozianti.
Occasione. Vendesi materiale per manifatturare frangie da scialli francesi (*aparteur-frangeur*). Impiegherebbesi impianto industria. Scrivere M. M., N. 47, fermo in posta, rue de Clery, **Paris.** H 8575 R

150,000 buoi macellati all'anno **150,000**

CONTIENE TUTTI GLI ALBUMINOIDI DELLA CARNE, per conseguenza è MOLTO PIU' NUTRIENTE e PIU' SANO di tutti gli Estratti di Carne.

24 Medaglie e Diplomi d'Onore 24

Fabbricato dal **Prof. Dott. Kemmerich** a St. Elena e San Javier, Repubblica Argentina (America del Sud).

Raccomandato e prescritto fra altri dagli illustri medici:

D.r Baccelli Guido, Prof. di Clinica Medica	*Roma*	D.r Murri Augusto, Prof. di Clinica Medica	*Bologna*
D.r Bozzolo Camillo Paolo, Prof. di Clinica Medica	*Torino*	Prof. D.r Porro Edoardo, Direttore Maternità	*Milano*
D.r Brusi Gaetano, Prof. di Clinica Medica	*Modena*	D.r Semmola Mariano, Prof. di Clinica Terapeutica	*Napoli*
D.r Ciaramelli Gennaro, Prof. paraggiato di Clinica	*Napoli*	D.r Strambio Gaetano	*Milano*
D.r De-Cristoforis Nob. Malachia	*Milano*	D.r Todeschini Cesare	*Milano*
D.r De Giovanni A., Prof. di Clinica Medica	*Padova*	D.r Tomaselli S., Direttore della Clinica Medica nella Regia Università	*Catania*
D.r Cesaro Federici, Prof. di Cl. Med.	*Firenze*		

che hanno spesso usato nelle loro cure questo prodotto, ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, e lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti ricostituenti pei malati di stomaco e degli intestini, pei convalescenti, per le persone deboli e per l'allevamento dei fanciulli.

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri d'Italia
H 1060 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *intieramente versato*

ESERCIZIO 1892-93.
Prodotti approssimativi del Traffico
dal 1° al 10 agosto 1892.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
	4491 4491	4153 4153	+ 38 + 38	907 907	661 661	+ 246 + 246
Viaggiatori	1,490,348 29	1,470,[illegible] 45	+ 35,476 84	45,106 22	110,980 13	— 65,218 91
Bagagli e Cani	66,744 03	61,418 93	+ 5,820 00	790 01	2,631 78	— 1,835 77
Merci a G. V. e P. V. acc.	265,281 12	269,976 80	— 4,745 74	6,021 81	16,980 58	— 10,264 57
Merci a P. V.	1,581,864 19	1,309,953 91	+ 221,922 94	49,928 00	115,457 01	— 66,029 93
TOTALE	3,390,180 03	3,092,200 40	+ 257,950 05	100,772 18	246,949 30	— 145,838 17

PRODOTTI dal 1° luglio al 10 agosto 1892.

Viaggiatori	5,404,565 91	5,430,709 28	+ 26,927 71	190,502 93	675,013 20	— 154,420 27
Bagagli e Cani	242,286 05	233,638 53	+ 8,597 52	6,267 60	14,055 06	— 7,758 00
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,110,993 59	1,153,091 57	— 42,703 98	88,181 95	66,107 89	— 32,974 70
Merci a P. V.	6 103,187 18	5,396,201 47	+ 707,085 71	224,420 47	405,756 03	— 285,292 46
TOTALE	12,921,870 03	12,214,256 10	+ 707,893 93	457,446 68	917,882 15	— 460,435 49

PRODOTTI per chilometro

della decade	709 37	744 57	+ 34 60	111 10	372 76	— 261 66
riassuntivo	3,083 24	2,941 08	+ 142 16	504 58	1,393 03	— 888 28

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 32) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi è passata nella Rete principale. S

Cercasi
donna di servizio sulla quarantina. Esigonsi serie referenze. Scrivere: **H e 3569 T, Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Lire 30 mila
Si darebbero a mutuo. — Scrivere S. P., via Madama Cristina 68. 70

CEROTTO INFALLIBILE
pei **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

Nica. Ti mando un bacio. Dal 22 al 26 scrivimi. — **Nico.** C 9097

Gellia, Gianni ieri. Ricevuto tuo telegramma. Buone notizie. Saluti affettuosi. Tua
C 9582 **Carlidil.**

ERNIE Guarigione radicale mediante la cintura elettro-galvanica. Con tutta garanzia, senza incomodo. Cura per corrispondenza. - Ognuno può guarire. Visite *gratis* dalle 10 alle 4. — **J. MAZERON**, chirurgo-Mre, specialista, via Po, 27, p.[o] 1°, *Torino*. H 10 T

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 11

GRANDE INCANTO
MOBILI D'APPARTAMENTO
Via Maria Vittoria, 27.
PREZZI ECCEZIONALI.
Grande quantità di mobili, *sofà, sedie, seggioloni, buffet per sala da pranzo, tavola estensibile, bellissima camera da letto completa noce e érable, salone broccatello con lampadario bronzo, mobilio per camera d'entrata, quadri, dipinti d'autori, pianoforte verticale*, ecc.

VALLE DELL'ADDA
MAGGIANICO
ACQUE — ARIA — MONTI
Stazione ferroviaria Milano-Lecco
STABILIMENTO BALNEARE - IDROTERAPICO - CLIMATICO
MODERNO COMPLETO — APERTO 1° GIUGNO
Fonte Minerale — Cura del Latte.
Medico Direttore Dott. **VINCA.**
Consulente Dott. **RAVICINI**, Med. Prov. di Milano.
GRANDE ALBERGO — Pensione L. 7 TUTTO COMPRESO.
Posizioni per famiglie - Trattamento di 1° ordine.
Raccomandato da autorità mediche per la posizione climatica.
H 2068 M PROPRIETARIO: **Alberdini Vittore.**

VENEZIA — Stagione dei Bagni 1892.
Alberghi Orientale, Cappello Nero e Bella Vue
(Piazza San Marco).
Posizione la più salubre, la più centrale, la più comoda pei signori bagnanti o viaggiatori. — Vista splendida sulla piazza San Marco e la laguna. **GRANDE RISTORATORE.** — Speciali arrangiamenti di tutta convenienza.
R 3054 V **Sutteri e Novati**, *proprietari.*

Per le **PROSSIME MANOVRE**
e per i signori **CACCIATORI**
sono indispensabili le rinomate e squisitissime
Conserve alimentari « Rossi »
Chiedere *gratis* la **Guida-Catalogo** a
ROSSI GIUSEPPE
Torino — Via Garibaldi, n. 23 — Torino.
3133

Lana Vegetale igienica
Unico surrogato che sostituisce puramente la lana.
Speciale lavorazione e fabbricazione brevettata con R. Decreto 1 maggio 1892.
Un **materasso** confezionato . . . . L. 11 50
» » » tela lino . » 15 —
» » » peso maggiore.
Votici produttori-esportatori
LUIGI NESSO e Co. — ADRIA (Veneto).
Si spediscono campioni *gratis*. H 9361 V

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
il primo fondato a Torino
Importazioni direttissime
PREZZI CONVENIENTI
NATALE LANGE 1035
TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

ANTICO MERCATO DEL CAMELLOTTO
via San Tommaso, n. 3.
Deposito Olio d'oliva della Riviera di Ponente
Sopraffino così detto **vergine** L. 1 70 al kg.
Pagliarino fino . . . . . » 1 50 »
Vendita a fusti { Sopraffino L. 132 (in 100 kg. - peso netto
fuori dazio. { Pagliarino » 108 (fusto *gratis*.
Dietro richiesta si spediscono **campioni franchi.**
Indirizzare a **NICOLO' OXILIA** — *TORINO.* C 8253

L. GIACOSA e C.ia — VIA OSPEDALE 30 TORINO — FABBRICA ARMI

Fabbrica armi da fuoco
Munizioni - Articoli da caccia
Armi di lusso
INGLESI E BELGHE
sceltissime.
Garanzie e prove eccezionali
PREZZI MITISSIMI.
Commercio all'ingrosso
in
POLVERI PIRICHE.
Splendido nuovo Catalogo
ALBUM
(Un tratto da 110 incisioni
gratis. 9060

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevole ed economica
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro senza l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 8, via Archivescovado — Torino.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4

RIMEDIO-VIOLANI
(TENIFUGO-VIOLANI) Preparazione speciale del Chim.[o] Farm.[o] G. **VIOLANI**, Via Cairoli 1, Milano. Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi comunemi non portano sempre l'effetto desiderato e spesso riesce d'uopo di tentarne l'uno dopo l'altro inutilmente, **esasperando il malato e disordini gravi**, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce **praticamente** in ogni caso l'espulsione **completa** di qualunque verme solitario, **senza arrecare alcun disturbo.** Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4.50. Aggiungendo Cent. 70 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autentiche attestazioni mediche *gratis* e *franco* a richiesta.
Avvertenza. — Per evitare contraffazioni e sostituzioni si esiga sull'astuccio, la parte viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *S. Violani*
In Torino, nelle farmacie *Turco, Turinese, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Porinelli, Delfetto.* — Grossisti: *Schiapparelli, Gandolfi, Ottino e C., e Verga* (Madonna dei Pilone).

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.
Venne aggiudicata l'*impresa della provvista di 378 tonnellate di carbone coke* al prezzo di L. **13,75** la tonnellata.
Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del suddetto prezzo di aggiudicazione, corredata dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 antim. di *sabato 20 agosto* 1892.

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.
Specialità in Costumini per ragazzi e per livree. 1174

ERNIE Per norma degli interessati l'**Istituto ROTA** non tiene depositi dei suoi apparecchi **elastici.** La vendita ed applicazione di questi si pratica solo alla sede dell'**Istituto** stesso, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 60-2061

ACQUA FENICO-SALICILICA
raccomandata dalle celebrità mediche per conservare i denti sani, impedire la carie dentaria, la formazione del tartaro e correggere l'alito cattivo della bocca. (Form. Ac. ortosilicenz. 1 0,0 idrato di fen. 1 5 0,0 Acqua alc. qb.) — Boccette picc. L. 1 25 dopp. 1 75.
Pasta depilatoria in cinque minuti toglie i peli senza dolore e senza bruciore. — Boccetta L. 3.
Per posta cent. 75 in più.
Farmacia Chimica **OPERTI**, piazza Vittorio Emanuele II, n. 11, **Torino.** 3131

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco o degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0 32 di tintura di Noce Vomica e gr. 1 80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.
Prezzo L. 3 — la bottiglia.
» **1,80** la mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.
PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Davanzo e Bossi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Finzo, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.
Torino presso le farmacie: *Turco, Schiapparelli, Terla, Toscano, Giordano, Trisano, Bernezzo, Mosso, Fagliero ed Almondo, Torre, Saccarone Cerutti, Navarra, Arietti, Anselmo, Morgando e Finzo, Borelli, Fassini e C., 18 e 20, via Ospedale, ed in tutte le Farmacie del Piemonte.*
H 1410 I

Polvere per la preparazione della
Limonata Citro-Magnesiaca
purgante, di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile e facilmente tollerata dalle persone più delicate.
Prezzo della boccetta contenente gr. 60 di cit. mag. L. 1.
Preparazione della farmacia **Bernocco, Torino**, via Lagrange, angolo via Mazzini. — *Deposito nelle primarie farmacie.*
Spedizione a mezzo pacco postale. 3119

Si vende a L. **28** il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (47)

Nozze e funerali
Romanzo
di **GIORGIO DI PEYREBRUNE**

CAPITOLO XXII.

Bernardo non aveva dormito in tutta la notte. Seduto davanti al suo scrittoio, col biglietto d'Alice sotto agli occhi, esaltato quanto non lo era mai stato, aveva passate le lunghe ore a domandarsi se quel biglietto gli portava la vita o la morte.

Era risoluto di uscire dalla posizione ridicola in cui s'era messo, di uscirne in un modo qualsiasi, anche colla morte. I rifiuti di Alice avevano offeso il suo orgoglio quasi quanto il suo amore e, dopo d'aver meditato, dopo d'essersi desolato, disperato tutta la notte, sceso al mattino avviandosi verso il luogo del convegno colla ferma risoluzione di finirla ad ogni costo.

Se ne andava attraverso i boschi, nella direzione del *Gour*, senza cercare i sentieri che vi conducevano. Scendeva frettolosamente le ripe, le risaliva, saltava i ruscelletti che trovava, e s'avvicinava, sorpreso di non udire ancora nè lontano gli abbaiamenti di *Raissa*. Giunto presso al *Gour*, si guardò dattorno, ma non vide nessuno; allora egli sedè su un tronco d'albero rovesciato e appoggiò la testa su una mano, enumerando nel pensiero tutte le ragioni per le quali Alice avrebbe potuto non venire.

Stette a lungo così meditando nel gran silenzio del bosco, e quando rialzò la fronte, rossa per la pressione delle dita, gli parve udire il fruscio di abiti femminili, un po' in distanza ancora, fra gli alberi. S'alzò col cuore pieno di gioia. Finalmente!.... Sì, era lei! *Raissa*, in quel punto, gli fu dappresso saltando, salutandolo con un lungo abbaiamento.

Alice veniva seguendo il sentiero lungo il ruscello. Camminava lentamente e aveva sul volto un'espressione insolita da cui Bernardo fu colpito. Quella donna così valorosa, così altera, pareva stanca, vinta. Ella trasalì vedendo Bernardo, e lo guardò con aria triste; poi, avvicinatasi a lui, ella gli strinse le mani e appoggiò la testa sul suo petto senza parlare. Bernardo tremò, ma non osò interrogarla e neppure stringerla sul suo cuore. L'atto di lei non era un atto abbandono, era piuttosto uno di quegli atti di disperazione che pare debbano annunziarvi la rovina delle più care speranze.

— Venga laggiù — ella disse dopo due minuti, rialzando la bella testa e designando al giovane un luogo riparato da un gruppo d'alberi dove potevano sedere e conversare tranquillamente.

Egli la seguì e andò a sedere con lei su una piccola eminenza di terreno coperto d'erba molle e fitta.

— Sono molto infelice! — disse Alice con una sincerità d'accento che dava a quella esclamazione banale un senso doloroso.

— Ma che ha? — domandò il giovane. — Sono io?....

Piegò il ginocchio, pronto ad accusarsi, a domandar perdono di un'offesa che era venuto coll'intenzione di rimovare.

La sua natura generosa e fiera era di quelle che si rivoltano contro le sciagure, il disgrazia di una donna, anche adorata, ma che si piegano, che si lasciano facilmente domanare dalle preghiere, dalle lagrime.

— No, no, — ella disse, — non è lei..... Ah! non so veramente chi accusare del dolore che provo.....

— Ma che c'è? Che è avvenuto? Oh! parli, parli! — esclamò Bernardo, circondandola colle sue braccia.

Alice, oppressa, nervosissima e impallidiva. Ella avrebbe voluto dire tutto ciò che pensava, e pareva non saper decidersi a parlare. Per la prima volta nella sua vita si sentiva debole come una vera donna. Chinò la testa sulla spalla di Bernardo e parlando sottovoce:

— Se le dicessi il mio dolore senza spiegargliene la causa, — disse, — ella non mi comprenderebbe e non saprei veramente io come dirgliele..... Sono turbata come una bambina, cioè come non sono mai stata. È forse un obbio che la natura ripara oggi mettendomi in cuore commozioni che non avevo a quindici anni.

— Oh! — mormorò Bernardo, — vedi bene, cara adorata, che ami finalmente!

— M'ascolti — ella disse con voce commossa, ma pronta a ripigliare, ad un tratto, coraggio, — m'ascolti con calma. Innanzi tutto voglio che sia ben persuaso, Bernardo, che la amo. Non ho mai sentito, non fui mai tanto convinta d'amarla come ieri sera, dopo che ella mi ha lasciata. L'esplosione completa della mia passione, del mio amore, mi fece provare una gioia non mai provata..... Avrei voluto correre subito a lei, avrei voluto dirgliele, avrei voluto gridarlo in faccia al mondo.....

Per una reazione strana in quella natura ardente, Alice pareva inesorabile alle parole che pronunziava e che facevano fremere il giovane che la teneva abbracciata. I suoi occhi erano casti; si sarebbe detto che ella raccontasse cose che non la concernevano. Giunta, sul cammino della passione, al limite estremo che essa stessa confessava, l'audace donna aveva forse trovato il padere, quella grazia sovrana dell'amore.

Ella continuò:

— Eppure devo sapere perchè, dopo essere stata tanto felice ieri sera, mi trovo oggi così infelice. Sento. Quando ebbi deciso, ben deciso di darmi a lei, per tutta la vita, entrai nella mia camera e mi rinchiusi, altrettanto decisa di non appartenere più a mio marito. Spero, Bernardo, che su un punto ella non si sarà ingannata; spero non avrà mai sognato che accettavo di dividere o di farle dividere con un altro il mio amore, i miei baci....

Tacque un istante, si chinò sul giovane, gli baciò la fronte. Egli trasalì a quella carezza inattesa e la guardò in estasi, supplicante:

— Che cosa diceva? — fece Alice, passandosi una mano sugli occhi.

— Che mi ami..... che vuol essere..... che sei mia!.....

— mormorò Bernardo con accento appassionato.

— Ah sì! che non son tua!..... no, che non posso essere tua! — rispose Alice, scuotendo la testa disperatamente.

— Che dici?

— Dico che non posso essere, che non sarò mai tua! Oh! il triste destino che m'incatena ad un uomo, la fatalità spietata che non mi permette di infrangere i miei legami! Ascolta! Sola dunque nella mia camera, ieri sera, ansiosa, palpitante, sicura di poter venire a te quando lo volessi, facevo i più bei progetti per la nostra vita avvenire. La notte, per la porta del giardino, avrei potuto uscir di casa o venire, non vista, a trovarti nel tuo appartamento..... Oh! i momenti, le ore deliziose che vedevo nella mia immaginazione! Il fascino della mia fantasticheria divenne ad un tratto così vivo, che sarei venuta subito se avessi osato.....

— Oh! perchè non sei venuta!.... — esclamò Bernardo.

Ella ripreso fremendo leggermente:

— Il signor di Terris picchiò alla mia porta; mi chiamò, supplicò..... Io non gli risposi..... mi pareva di essere di marmo o di essere a cento miglia da quella porta dietro la quale egli ripeteva: « Alice! Alice! » Quando non lo intesi più, respirai; ero liberata dalla lotta, potevo abbandonarmi completamente all'ardente desiderio di rivederti che mi abbruciava come una febbre. Invano tentai di dormire; un'insonnia irritante mi faceva balzar dal letto ad ogni momento..... Ad un tratto, verso mezzanotte, intesi come un singhiozzo soffocato che veniva dalla camera di Andrea! Trattenni il respiro per ascoltare. Era Andrea, Andrea che piangeva, Andrea che soffriva! Quel soffio ansante del singhiozzi che si reprimono e che soffocano mi fece male. Una voce interna pareva mi dicesse: « Che fai, Alice? Non hai rimorso di far soffrire così una creatura che t'ama alla follia? » E la pietà mi spingeva a consolare il disperato che piangeva per me..... Ma allora!..... allora dovevo rinunziare al mio amore per te, Bernardo, allora dovevo rinunziare alla riconquista della mia libertà, perchè, debole oggi, le sarei ancora domani..... Il mio amore fu più forte della pietà; mi rialzai nel letto, nascosi la testa fra i guanciali per non udir più nulla..... mi addormentai..... Quanto dormii? Non lo so..... ben poco, un'ora forse. Una cosa singolare mi svegliò..... come un fruscio contro la mia porta dalla parte della camera del signor di Terris. Ascoltai tremendo che egli cercasse di aprire, ma non si toccava la serratura; il rumore veniva dal basso. Mi alzai per ascoltare più da vicino; una strana inquietudine mi faceva tremar tutta..... temevo qualche disgrazia. Appoggiato l'orecchio alla porta, intesi un respiro oppresso, una specie di gemito soffocato e come il peso inerte di un corpo sull'imposta. Allora ebbi paura e avrei bracciamento. Andrea caduto ai miei piedi..... era pallido, sfigurato, aveva l'aria di un moribondo..... Allora non ebbi più il coraggio..... di scacciarlo.....

(Continua).

Pazientino.
Soluzione dell'ultimo giuoco: Patto-rossa.

Monoverbo a piompa.
MANO.
S. Mauro.